



PIRELLI & C. REAL ESTATE S.P.A.

Sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25

Registro delle Imprese di Milano n. 02473170153

www.pirellire.com

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari - Esercizio 2009 -

- **Redatta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) e dal Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (Regolamento Emittenti).**
(Struttura conforme al Format pubblicato da Borsa Italiana – II Edizione febbraio 2010)

- **Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2010.**

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF).....	5
➤ Struttura del capitale sociale.....	5
➤ Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	5
➤ Accordi tra azionisti	6
➤ Clausole di change of control.....	6
➤ Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	6
➤ Attività di direzione e coordinamento.....	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE.....	8
4.2. COMPOSIZIONE.....	10
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.4. ORGANI DELEGATI	15
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	18
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	18
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	21
7. COMITATO PER LE NOMINE	21
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	22
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	23
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE.....	26
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	28
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	29
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	29
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	30
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	32
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	32
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	33
13. NOMINA DEI SINDACI	34
14. SINDACI	36
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	38
16. ASSEMBLEE.....	38
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	39
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	41
TABELLE	
TAB.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	43
TAB.2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	44
TAB.3: SINTESI STATO DI COMPLIANCE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA	45
ALLEGATI	
ALL.1: PRINCIPALI CARATTERISTICHE SISTEMI DI GESTIONE RISCHI E CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	54
ALL.2: ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI.....	56
ALL.3: ELENCO CARICHE SINDACI	57

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Collegio: il Collegio Sindacale di Pirelli & C. Real Estate S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. Real Estate S.p.A..

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF.

Emittente: Pirelli & C. Real Estate S.p.A. o Pirelli RE o la Società.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Pirelli RE: l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c..

Gruppo Pirelli: Pirelli & C. S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c..

Principi di comportamento o Principi: i principi di comportamento stabiliti per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate ed in materia di operazioni immobiliari.

Regolamento Emittenti: il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento in materia di mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Sito: il sito *internet* della Società www.pirellire.com.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni (anche Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", in cui la gestione spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, la funzione di controllo sulla gestione al Collegio Sindacale e quella di revisione contabile ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob. In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ai principi di *corporate governance* osservati a livello internazionale e suggeriti in ambito comunitario, il Consiglio ha, altresì, costituito al suo interno dei comitati con funzioni propositive e consultive.

L'Assemblea degli azionisti di Pirelli RE, riunitasi in data 14 aprile 2008, ha determinato in 15 il numero di componenti il **Consiglio di Amministrazione** della Società, fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato. La nomina di un quinto degli amministratori da eleggere è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati¹, in conformità alle previsioni di legge e statutarie. Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato senza la presentazione di liste di minoranza.

Il Consiglio è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione² e svolge tutti i compiti previsti dall'art. 1.C.1. del Codice.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità. E', inoltre, chiamato a vigilare sulla concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società e ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile, vigilando sull'indipendenza della società di revisione.

Ai sensi di Statuto, il Collegio è costituito da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili. La nomina di un Sindaco effettivo e di un supplente è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati, in conformità alle previsioni di legge e statutarie, ed al Sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale³. Il Collegio attualmente in carica è stato nominato senza la presentazione di liste di minoranza.

L'**Assemblea degli azionisti** è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare (i) in sede ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione contabile, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci ed alle ulteriori materie attribuite alla sua competenza; (ii) in sede straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, salvo per quanto statutariamente delegato al Consiglio ai sensi di legge.

¹ Ai sensi di Statuto (art. 12) la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 19 membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a diversa deliberazione. La nomina del Consiglio avviene mediante voto di lista e gli Amministratori sono soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge.

² Vedasi art. 18 dello Statuto per le competenze statutariamente attribuite al Consiglio.

³ Vedasi art. 22 dello Statuto. In ottemperanza alle disposizioni normative, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'aggiornamento delle norme statutarie al fine di recepire tale precetto normativo, peraltro già applicato in sede di nomina del Collegio Sindacale in occasione dell'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2007.

Una **società di revisione**, iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, esercita, ai sensi di legge, l'attività di revisione contabile. La nomina della società spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

➤ **Struttura del capitale sociale**

Ammontare del **capitale sociale**, sottoscritto e versato, alla data del 9 marzo 2010: Euro 420.585.888,50.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie, nominative e liberamente trasferibili del valore nominale di Euro 0,5 ciascuna. Non esistono altre categorie di azioni.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	841.171.777	100%	MTA di Borsa Italiana	=

Si rammenta che l'Assemblea degli azionisti, in data 17 aprile 2009, ha deliberato, in sede straordinaria, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a pagamento da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 del c.c., mediante emissione di azioni ordinarie per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 400 mln modificando, conseguentemente l'art. 5 (capitale sociale) dello Statuto. Al termine della procedura di offerta, l'ammontare del capitale sociale, sottoscritto e versato, iscritto per l'attestazione al Registro Imprese di Milano, ammonta ad Euro 420.585.888,50, suddiviso in nr. 841.171.777 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Al riguardo, si precisa che l'azionista di controllo Pirelli & C. S.p.A., avendo esercitato integralmente i diritti di opzione ad esso spettanti in esecuzione del sopracitato aumento di capitale sociale - rispetto alla precedente partecipazione pari a circa il 56,45% del capitale della Società *ante* aumento di capitale - detiene una partecipazione pari a circa il 57,99%, corrispondente a nr. 487.798.972 azioni per un ammontare di Euro 243.899.486,00.

➤ **Partecipazioni rilevanti nel capitale**

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque disponibili, alla data del 9 marzo 2010, gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale sociale di Pirelli RE sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Pirelli & C. S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A	57,990	57,990
	Pirelli & C. Real Estate S.p.A.*	0,141	0,141
	TOTALE	58,131	58,131

* Si riferisce alle azioni proprie in portafoglio.

Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4, del c.c., che al 31 dicembre 2009 la Società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso del 2009, azioni della controllante anche per tramite di società fiduciare o per interposta persona.

➤ **Accordi tra azionisti**

Non risultano noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

➤ **Clausole di *change of control***

Ai sensi dell'art 123 bis, comma 1 lett h) del TUF, tra gli accordi significativi di cui la Società è parte e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di *change of control*, si segnalano:

- l'accordo di licenza del marchio "Pirelli" da Pirelli & C. S.p.A. a favore di Pirelli RE, risolutivamente condizionato alla permanenza del controllo - diretto o indiretto - di Pirelli & C. S.p.A. sulla Società;
- l'accordo relativo a un finanziamento inizialmente stipulato fra Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Finance (Luxembourg) S.A. (quali *lenders*) e Pirelli RE (quale prenditore) per iniziali Euro 750 mln (oggi ridotti a Euro 150 mln) risolutivamente condizionato alla permanenza del controllo di Pirelli & C. S.p.A. sulla Società;
- l'accordo *Club Deal* relativo a un contratto di finanziamento stipulato fra Pirelli RE e un *pool* di banche, tra cui Intesa San Paolo S.p.A. (in qualità di Banca agente), per Euro 320 mln che prevede - salvo il previo consenso della Banca agente che non potrà essere irragionevolmente ritardato o negato - quale causa di rimborso anticipato obbligatorio che Pirelli & C. S.p.A. (i) cessi di detenere, direttamente o indirettamente, almeno il 34% del capitale sociale della Società ovvero (ii) non abbia il diritto di nominare la maggioranza dei consiglieri della Società e/o di dirigerne l'amministrazione;
- l'accordo stipulato con West LB per una linea di credito *revolving* a favore della Società, dell'importo complessivo di 50 mln di Euro, che prevede una clausola di decadenza dal beneficio del termine, in virtù della quale, qualora venga meno il controllo di diritto di Pirelli & C. S.p.A. su Pirelli RE, è prevista per la banca la facoltà di recesso;
- l'accordo stipulato con Unicredit relativo a una linea di credito a favore della Società - dall'importo, ad oggi, di: (i) Euro 25 mln. dal 31 gennaio 2010 al 30 giugno 2010 e (ii) Euro 15 mln dal 1 luglio 2010 alla scadenza del 31 dicembre 2010 - in virtù della quale, qualora venga meno il controllo di diritto di Pirelli & C. S.p.A. su Pirelli RE, è prevista per la banca la facoltà di recesso.

➤ **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

In data 9 maggio 2009, essendo decorso il termine massimo quinquennale di legge, sono scadute le deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 10 maggio 2004 con le quali erano state attribuite agli Amministratori la facoltà di:

- (i) aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di nominali Euro 15 mln, con o senza sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 30 mln azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci e ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del c.c. e dell'art. 134, comma 2,

del TUF, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Pirelli RE o di società dalla medesima controllate;

- (ii) emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con *warrants* validi per la sottoscrizione di dette azioni da offrire in opzione ai soci e ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di nominali Euro 15 mln nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell'esercizio dei *warrants*.

Il Consiglio non ha ritenuto proporre il rinnovo delle deleghe statutarie sopra citate.

L'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2009 ha deliberato, in sede ordinaria, di autorizzare (entro la data dell'Assemblea convocata per approvare il Bilancio 2009) l'acquisto - e relative modalità di disposizione - di azioni proprie (ordinarie) del valore nominale unitario di Euro 0,50, entro il limite massimo previsto dall'art. 2357 del c.c. (*ante* riforma introdotta da D.L. 5/2009 convertito in legge 33/2009), pari al 10% del capitale sociale *pro-tempore*, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate. Ad oggi, non è stato definito un programma di acquisto e non è, quindi, stata data esecuzione alla predetta autorizzazione assembleare.

Si segnala che il Consiglio del 9 marzo 2010 ha deliberato di proporre all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2009 il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e alle modalità di disposizione delle azioni proprie.

La Società detiene in portafoglio n. 1.189.662 azioni proprie, pari a circa il 0,141% del capitale sociale.

➤ **Attività di direzione e coordinamento.**

Si ricorda che, nel periodo dal 2004 al 2008, i Consigli di Amministrazione di Pirelli RE e della controllante Pirelli & C. S.p.A., nonostante il controllo esercitato ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. da parte di Pirelli & C. S.p.A. nei confronti di Pirelli RE, considerati gli elementi di fatto ricorrenti nel caso, hanno valutato non esservi attività di direzione e coordinamento di Pirelli & C. S.p.A. nei confronti di Pirelli RE e, pertanto, hanno ritenuto superata la presunzione prevista dal c.c.. L'esito delle valutazioni effettuate e le relative motivazioni sono state, quindi, comunicate al pubblico, da ultimo, con le relazioni annuali sul Governo Societario relative agli esercizi 2007 delle due società.

Tuttavia, alla luce dei mutamenti organizzativi, nonché di alcuni elementi di fatto determinatisi in Pirelli RE, tale valutazione è stata successivamente riconsiderata dai Consigli di Amministrazione delle due società nel corso dell'esercizio 2009. I significativi interventi sull'assetto organizzativo e l'approvazione del nuovo Piano Industriale 2009-2011, presentato alla comunità finanziaria nel febbraio 2009, evidenziano una certa integrazione e un significativo coordinamento di attività e funzioni con la controllante Pirelli & C. S.p.A., superando di fatto quei principi che in passato avevano determinato il superamento della presunzione prevista dall'art. 2497-sexies del c.c..

Pertanto, considerato che Pirelli & C. S.p.A. attualmente controlla, ai sensi dell'articolo 2359 del c.c., Pirelli RE e consolida i bilanci di quest'ultima, tenuto conto dell'assenza di elementi che consentano il superamento della presunzione di cui all'articolo 2497-sexies c.c., si ritiene oggi confermato che Pirelli RE sia sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Pirelli & C. S.p.A..

3. COMPLIANCE

Pirelli RE si è dotata fin dalla sua costituzione di un sistema di *corporate governance*, volto al presidio della gestione e del controllo della Società, in linea con la *best practice* di mercato, definendo in maniera puntuale la ripartizione dei ruoli e dei diritti tra i vari organi sociali al fine di garantire l'osservanza di leggi, regolamenti, codici di comportamento, procedure e norme aziendali.

La Società, sin dal 3 maggio 2002, ha comunicato al mercato di avere integralmente aderito al Codice, adottando anche le successive versioni rivisitate, dando conseguente avvio all'implementazione degli interventi di adeguamento di volta in volta necessari.

Il Codice è disponibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it ed è, altresì, riportata in Tabella 3 alla presente Relazione, che evidenzia in dettaglio - per singola previsione - lo stato di *compliance* della Società al Codice di Autodisciplina.

In conformità alla normativa, di legge e regolamentare, vigente applicabile, la presente Relazione, ha anche lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione consentendo, altresì, di verificare in modo puntuale l'effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice.

Al riguardo, si precisa che - periodicamente e almeno una volta all'anno in occasione della riunione consiliare convocata per esaminare il progetto di bilancio annuale appena chiuso - al Consiglio di Amministrazione viene sottoposto, prima dell'approvazione della Relazione, un apposito prospetto che - analiticamente e per ogni singola previsione del Codice - verifica lo stato di *compliance* al Codice stesso, anche rispetto all'ultima verifica effettuata, eventualmente evidenziando le azioni in corso o pianificate.

Tra i documenti fondamentali della *corporate governance* di Pirelli RE si segnalano:

- lo Statuto Sociale;
- il Regolamento Assembleare;
- il Codice Etico e le Linee di Condotta, parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- la Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.Lgs. 58 del 1998;
- i Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate. Principi di comportamento in materia di operazioni immobiliari;
- la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- il *Memorandum* in materia di *internal dealing*.

Per favorire la più ampia conoscenza possibile del modello di *corporate governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono integralmente disponibili sul Sito nella sezione *Corporate Governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha previsto sin dal 2004 il c.d. “meccanismo del voto di lista”, secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto indicato all’art. 6.P.1. del Codice - ed ora normativamente richiesto dall’art. 147-ter del TUF - allo scopo di favorire una sempre maggiore partecipazione di soggetti indicati dalla c.d. minoranza alla vita sociale, riservando appunto a quest’ultima - in caso di presentazione di almeno due liste di candidati secondo le modalità indicate dallo Statuto (art. 12) - un quinto degli Amministratori.

Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob⁴ e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione.

All’elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori ancora da eleggere.

L’individuazione degli amministratori di cui alla lettera b) che precede avviene mediante l’applicazione di uno specifico calcolo per quozienti e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell’ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell’intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l’applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l’ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in seno al Consiglio di Amministrazione il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti di indipendenza.

All’atto del deposito della lista, devono essere presentati i *curricula vitae* relativi ai singoli candidati, oltre alle dichiarazioni di accettazione della candidatura, con attestazione dell’inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità, nonché dell’esistenza dei requisiti

⁴ La Consob (delibera n.17148 del 27 gennaio 2010) ha individuato per l’esercizio 2010 la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l’elezione degli organi di amministrazione e controllo di Pirelli RE nella misura del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell’assemblea ordinaria.

che fossero prescritti per la carica, e con l'eventuale indicazione dell'idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Per le modifiche statutarie, si applicano le disposizioni ordinarie di legge.

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'Assemblea in data 14 aprile 2008 ed espressione delle proposte presentate dall'azionista di controllo, in assenza di liste di minoranza, è attualmente composto da 13 componenti – dopo le intervenute dimissioni, in data 3 marzo 2010, del Signor David Brush (Consigliere indipendente) e, in data 9 marzo 2010, del Signor Olivier de Poulpiquet (Consigliere esecutivo) - e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

Si rammenta inoltre che:

- (i) in data 5 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione - a seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere Signora Dolly Predovic e previa valutazione e conseguente proposta da parte del Comitato per Controllo Interno e la *Corporate Governance* - ha nominato in sua sostituzione il Signor Valter Lazzari - Professore universitario e Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Castellanza - valutandone, altresì, i requisiti di indipendenza e le qualità di esperto in materie contabili e finanziarie. La nomina è stata approvata dal Collegio Sindacale nella medesima riunione consiliare. Tale nomina è stata poi confermata dall'Assemblea degli azionisti in data 17 aprile 2009. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Signor Valter Lazzari componente del Comitato per Controllo Interno e la *Corporate Governance*, tenuto conto della previsione di cui all'art. 8.P.4 del Codice;
- (ii) in data 8 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione - a seguito delle intervenute dimissioni del Vice Presidente Esecutivo Signor Carlo Alessandro Puri Negri, ha nominato in sua sostituzione il Signor Giulio Malfatto, al quale è stata conferita la carica di Amministratore Delegato della Società. L'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto resterà in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti.

La composizione attuale è indicata nella Tabella 1 in appendice alla Relazione. Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, si fa rinvio ai rispettivi *curricula vitae* pubblicati sul Sito.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1.C.3. del Codice, il Consiglio di Pirelli RE, in data 7 novembre 2007, ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori considerando - in linea di principio - non compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il ricoprire l'incarico di consigliere o sindaco in più di 5 società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Pirelli RE ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti di società:

- (i) quotate ricomprese nell'indice FTSE MIB (o anche in equivalenti indici esteri);
- (ii) operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui all'articolo 107 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385), ivi comprese le società di gestione del risparmio;
- (iii) che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Il Consiglio ha, inoltre, considerato incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il fatto che uno stesso Amministratore ricopra un numero di incarichi esecutivi superiore a 3 in società di cui *sub* (i), (ii) e (iii). Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico, con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta, in ogni caso, ferma la facoltà per il Consiglio di effettuare una diversa valutazione, che viene resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; a tal fine, possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Sulla base delle informazioni rese dagli interessati, risulta che tutti gli Amministratori in carica siano in linea con i criteri adottati.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge tutti i compiti per esso previsto dall'art. 1.C.1. del Codice.

In particolare, l'organo amministrativo:

- esamina ed approva i piani strategici, aziendali, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Pirelli RE;
- esamina ed approva il sistema di governo societario di Pirelli RE, provvedendo ad adottare tempestivamente tutti gli interventi necessari;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse. A tale proposito, l'ultima presentazione e verifica è stata effettuata nella riunione del 9 marzo 2010 nel corso della quale è stata data, in particolare e tra l'altro, evidenza della struttura organizzativa per Paese e per *legal entity*, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo di Pirelli RE e delle Controllate;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo Investimenti, definendo i limiti e le modalità di esercizio, formulandole in modo tale da non risultare di fatto spogliato di tutte le proprie attribuzioni (tale obiettivo è stato reso effettivo una prima volta in data 14 aprile 2008, non appena nominato l'attuale organo consiliare in carica, con successivi aggiornamenti), potendo pure nominare uno o più comitati con funzioni consultive e propositive, anche al fine di adeguare la struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità (art. 19 dello Statuto). Al riguardo, il Consiglio ha nominato al proprio interno il Comitato Esecutivo Investimenti (successivamente soppresso, come di seguito precisato), nonché, con funzioni propositive e consultive, il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione, cui sono stati conferiti i compiti previsti dal Codice. Nella riunione del 28 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ha inoltre istituito al proprio interno un Comitato Rischi. Non si è, invece, ritenuto opportuno costituire un Comitato per le Nomine, per le ragioni evidenziate in prosieguo;

- assume, nei limiti di legge, le determinazioni di incorporazione e di scissione con riferimento a società di cui la Società posseda almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio. Per tale attività si è proceduto in data 14 aprile 2008, non appena nominato l'attuale organo consiliare in carica;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo anche in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati e comunicati al mercato, in particolare, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo su base trimestrale;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, ove non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*. I criteri generali per l'individuazione delle operazioni di significativo rilievo sono stati definiti avendo riguardo ai limiti delle deleghe conferite al Comitato Esecutivo Investimenti e agli Amministratori Delegati (limiti a valenza interna). Tali limiti sono stati opportunamente integrati con un espresso richiamo a tutte le operazioni che, a prescindere dai criteri e limiti di importo delle deleghe conferite, (i) rivestano un particolare valore strategico, ad esempio perché implicano l'apertura verso nuovi mercati o settori di *business*; (ii) non siano coerenti, in maniera sostanziale, con il tradizionale modello di *business* adottato dal Gruppo Pirelli RE; (iii) risultino significativamente atipiche o inusuali rispetto all'attività ordinariamente esercitata;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati (*Board Performance Evaluation*).

Quanto all'attività di *Board Performance Evaluation*, il Consiglio ha approvato, nella riunione del 4 novembre 2009, il relativo sistema per l'esercizio 2009, le cui attività si sono concluse nel mese di febbraio 2010, ed i risultati emersi sono stati presentati al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* nonché, in data 9 marzo 2010, allo stesso Consiglio. Al riguardo, si evidenzia che la valutazione è stata effettuata da personale esperto indipendente della società *Spencer Stuart* e - in linea con la *best practice* internazionale - prevalentemente mediante esecuzione di interviste dirette nei confronti dei vari Consiglieri o, in subordine, mediante compilazione di appositi questionari. Sono state, inoltre, raccolti i commenti dei Consiglieri a supporto delle loro risposte. L'esito dei risultati emersi dalla valutazione, che ha confermato l'esito sostanzialmente positivo della precedente valutazione, consentirà di affinare ulteriormente lo strumento di *Board Performance Evaluation* e di attuare gli opportuni interventi per un ancor più efficace funzionamento del Consiglio.

Più in dettaglio, si rileva che sono emersi quali punti di forza, che confermano le positività già emerse nelle precedenti autovalutazioni:

- la qualità del Consiglio, valutato molto professionale e con un buon *mix* di competenze, e l'autorevolezza del Presidente nella gestione dei lavori consiliari;

- le regole di *Corporate Governance*, considerate efficaci per assicurare la conduzione secondo principi di corretta gestione imprenditoriale e societaria;
- la funzione di controllo, ben esercitata dal Consiglio anche mediante i suoi Comitati, che contribuiscono efficacemente ai lavori;
- il clima positivo dei lavori consiliari e la buona presenza dei Consiglieri alle riunioni, anche mediante i collegamenti in audioconferenza;
- la piena disponibilità dei Consiglieri per l'approfondimento di tematiche di interesse collegiale, apertura al confronto ed espressione autonoma delle proprie valutazioni;
- verbalizzazione attenta e accurata dei lavori consiliari;
- riunioni dei Consiglieri indipendenti che permettono utili approfondimenti e il miglioramento del "gioco di squadra" e dei rapporti personali.

Tra i miglioramenti realizzati nel corso del 2009 è emerso che:

- l'autovalutazione, ad avviso di una buona parte dei Consiglieri, è considerata un utile momento di riflessione, dal quale sono scaturite valide indicazioni per il miglioramento;
- l'anno appena trascorso, da ritenersi "straordinario" per gli eventi vissuti e per le decisioni prese, è stato caratterizzato da una ancora maggiore attenzione al Consiglio rispetto al passato. In particolare, gli Amministratori Delegati si sono mostrati attenti al flusso informativo e aperti alla comunicazione ed al rapporto con i Consiglieri;
- la realizzazione di alcune azioni, scaturite dall'autovalutazione dell'anno passato, è stata avviata ancorchè la situazione complessiva della Società ha richiesto la concentrazione del Consiglio su temi più urgenti.

Quanto alle aree di ulteriore miglioramento evidenziate da alcuni Consiglieri si segnala, in particolare e tra l'altro:

- ulteriore affinamento in termini di tempestività dei flussi informativi, al fine di agevolare e ottimizzare il dibattito in sede consiliare;
- maggiore approfondimento delle tematiche relative al trattamento retributivo del *management*;
- eccessivo numero di consiglieri che non agevola il dibattito consiliare;
- esigenze di maggiore conoscenza e "formazione" sulle tematiche di *business*, specialmente per i consiglieri indipendenti, anche al fine di rendere più ampio ed efficace il dibattito consiliare.

E' stata, infine, segnalata la necessità di un'attenta analisi delle risultanze dell'autovalutazione 2010, al fine di (i) definire le priorità di intervento, (ii) preparare conseguenti *action plan* da attuare e (iii) assicurare effettività ed efficacia prospettica all'attività.

Si evidenzia, in estrema sintesi, che gli Amministratori hanno manifestato un'adesione aperta e convinta all'attività di *Board Performance Evaluation*, con uno spirito decisamente costruttivo ed una generale approvazione e soddisfazione per il funzionamento del Consiglio, confermando che si tratta di un processo evolutivo che si ritiene possa fornire un valido contributo per un ulteriore progressivo miglioramento delle attività del Consiglio.

* * *

Lo Statuto (artt. 14, 15, 16 e 17) disciplina le regole di funzionamento e svolgimento delle riunioni del Consiglio⁵. Benchè non sia prevista una cadenza minima delle riunioni, è prassi che il Consiglio venga convocato in conformità alle disposizioni di Borsa Italiana⁶ e almeno 4 volte all'anno, per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo.

Le convocazioni del Consiglio avvengono mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno 6 ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute con mezzi di telecomunicazione. In tal caso, devono essere assicurate (i) la partecipazione al dibattito e (ii) la parità informativa di tutti gli intervenuti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente e il Segretario. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed occorre il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi. A parità di voti prevarrà il "partito" a cui accede il Presidente.

Le deliberazioni del Consiglio, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione. Le relative copie ed estratti, che non siano fatti in forma notarile, sono certificati conformi dal Presidente.

Alle riunioni consiliari intervengono - su invito - quei dirigenti della Società (di regola Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia, di volta in volta, necessaria o anche opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per le deliberazioni di competenza dell'organo consiliare.

Nell'anno 2009, si sono tenute complessivamente 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori alle riunioni è stata pari a circa il 89%. La durata media delle riunioni è stata pari a circa una ora e mezza.

Nell'anno 2010 sono previste almeno 4 riunioni consiliari.

* * *

Con riferimento allo svolgimento di possibili attività in concorrenza da parte degli Amministratori, tenuto conto che lo Statuto vigente di Pirelli RE dispone all'art. 12, ultimo capoverso, che "*fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'articolo 2390 del Codice Civile*", è stato stabilito che ciascun Amministratore informi il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante,

⁵ Il Presidente convoca il Consiglio e ne regola lo svolgimento dei lavori, curando che agli Amministratori vengano fornite con ragionevole anticipo - ove possibile e non sussistano casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno, e provvede, altresì, anche avvalendosi delle competenti funzioni interne, a comunicare agli Amministratori, e - se del caso - a discuterne, le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. In particolare, il Consiglio si riunisce su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci nella sede della Società od in quell'altro luogo che viene fissato dalla lettera d'invito (purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea), ogni qualvolta esso lo creda opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta da uno degli Amministratori Delegati oppure da un quinto degli Amministratori in carica o da almeno due Sindaci effettivi. Tuttavia, il Consiglio può validamente deliberare anche in assenza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

⁶ Vedasi art. 2.6.2, comma 1, lettera c), del Regolamento di Borsa.

per le conseguenti valutazioni ed iniziative. In tal senso, è stata inviata a tutti gli Amministratori apposita periodica comunicazione di sensibilizzazione sullo specifico tema. Nel corso del 2009, non sono stati segnalati o rilevati casi rientranti in tale disciplina.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In conformità alle previsioni del Codice ed in linea con la *best practice*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- attribuire all'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari, da esercitarsi con firma singola e con la sola eccezione (i) delle materie non delegabili ai sensi dell'art. 2381, comma 4, del codice civile e (ii) di quelle indicate all'art. 18, comma 2, dello Statuto. Il tutto con facoltà di rilasciare, mandati speciali e generali, investendo il mandatario della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni che egli crederà del caso per il miglior andamento della Società, ivi compresa quella di sub-delegare.

Ai soli fini interni, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, limitato l'esercizio dei poteri conferiti, prevedendo - in estrema sintesi - (i) un limite di Euro 50.000.000 per l'impegno di mezzi propri in attività di investimento; per l'indebitamento in genere; per i finanziamenti ed i versamenti a fondo perduto a favore di società collegate; per le operazioni di aumento di capitale a favore di società partecipate nonché per il rilascio di garanzie reali (salvo che siano a fronte di finanziamenti di tipo *non recourse*) e personali a favore di società partecipate ovvero (ii) un limite di Euro 10.000.000 per il rilascio di garanzie reali e personali a favore di terzi;

- riservare all'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto, cui è affidata la guida del *business* e l'individuazione delle strategie più idonee per il suo consolidamento e il suo sviluppo, le responsabilità organizzative di: (i) gestione e sviluppo del *business*; (ii) supervisione delle attività operative, anche attraverso il coordinamento degli Amministratori con delega e dei Direttori Generali preposti alle diverse aree del *business* immobiliare; (iii) la determinazione, d'intesa con i medesimi, delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo della Società e del Gruppo, nonché delle operazioni straordinarie da sottoporre al Comitato Esecutivo Investimenti o al Consiglio di Amministrazione;

- attribuire all'Amministratore Delegato Finanza Signor Claudio De Conto, nell'ambito delle aree di competenza, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari, da esercitarsi con firma singola e con la sola eccezione (i) delle materie non delegabili ai sensi dell'art. 2381, comma 4, del c.c. e (ii) di quelle indicate all'art. 18, comma 2, dello Statuto. Il tutto con facoltà di rilasciare, mandati speciali e generali, investendo il mandatario della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni che egli crederà del caso per il miglior andamento della Società, ivi compresa quella di sub-delegare.

Ai soli fini interni, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, limitato l'esercizio dei poteri conferiti, prevedendo - in estrema sintesi - (i) un limite di Euro 50.000.000 per l'impegno di mezzi propri in attività di investimento; per l'indebitamento in genere; per i finanziamenti ed i versamenti a fondo perduto a favore di società collegate; per le operazioni di aumento di capitale a favore di società partecipate nonché per il rilascio di garanzie reali (salvo che siano a fronte di finanziamenti di tipo *non recourse*) e personali a favore di società partecipate ovvero (ii) un limite di Euro 10.000.000 per il

rilascio di garanzie reali e personali a favore di terzi;

- riservare all'Amministratore Delegato Finanza Signor Claudio De Conto la responsabilità di indirizzo e supervisione in materia di: (i) amministrazione e controllo; (ii) acquisizione di risorse finanziarie a supporto dell'attività e dello sviluppo del *business*; (iii) gestione e controllo della posizione finanziaria di gruppo; (iv) impiego delle risorse finanziarie di gruppo nelle società e nei fondi partecipati; (v) effettuazione di operazioni sul capitale di società controllate o partecipate dalla Società;
- precisare che i poteri e le attività, come sopra delegati, non si riferiscono alle deleghe attribuite in materia di:
 - sicurezza dei lavoratori, di prevenzione e di igiene del lavoro, di tutela ecologica dell'ambiente interno ed esterno nonché di controllo dell'attività urbanistico-edilizia;
 - trattamento dei dati personali (tutela della *privacy*),le quali sono esercitate dal Consigliere all'uopo delegato in piena autonomia, senza limiti di importo e sotto la sua esclusiva responsabilità.

La struttura di poteri sopra delineata - nel garantire comunque la centralità di ruolo del Consiglio di Amministrazione, onde evitare che lo stesso venga di fatto spogliato delle proprie prerogative - è finalizzata ad attuare un sistema di deleghe adeguato al modello di *business* della Società in grado di assicurare sia un'efficacia operativa nel mercato di riferimento sia la necessità di una specifica e costante focalizzazione sulle tematiche di carattere organizzativo e amministrativo-finanziario.

Al Consigliere Signor Emilio Biffi, in qualità di *Chief Technical Officer*, sono state conferite ampie deleghe e relativi poteri di spesa in materia di sicurezza dei lavoratori, di prevenzione e di igiene del lavoro, di tutela ecologica dell'ambiente interno ed esterno e di controllo dell'attività urbanistico-edilizia nonché di trattamento dei dati personali (tutela della *privacy*).

Si segnala infine che, in data 8 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha revocato al Consigliere Signor Olivier de Poulpiquet la delega per le attività di *Investment & Fund Raising*, anche tenuto conto della cessazione del rapporto di lavoro dipendente nell'ambito del Gruppo a decorrere dal 30 giugno 2009.

Presidente

Nel seno del Consiglio vengono nominati un Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, ed eventualmente uno o più Vice Presidenti. Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza delle riunioni è assunta, nell'ordine, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, ove nominato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. Il Consiglio nomina un Segretario che può essere scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Al Presidente del Consiglio in carica Signor Marco Tronchetti Provera - in linea con la *best practice* internazionale e comunitaria, adottata anche dal Codice (art. 2.P.4.) - non sono state attribuite deleghe gestionali e, pertanto, è da qualificarsi come "amministratore non esecutivo", ai sensi dell'art. 2 del Codice, ma "non indipendente" (ai sensi dell'art. 3 del Codice) in considerazione del ruolo ricoperto e della carica di Presidente - con deleghe operative - assunta nella controllante Pirelli & C. S.p.A..

Anche in considerazione del citato ruolo ricoperto nella controllante Pirelli & C. S.p.A., il Presidente svolge comunque un importante ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Comitato Esecutivo Investimenti

Come precisato al capitolo 18, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2010 ha revocato il Comitato Esecutivo Investimenti, ritenendo non esservi più le condizioni per la sua sussistenza.

Nel corso del 2009, e fino alla data della presente Relazione, non si sono tenute riunioni.

Fino al momento della sua revoca, le riunioni del Comitato Esecutivo Investimenti erano regolarmente costituite qualora intervenisse la maggioranza dei suoi componenti; le deliberazioni erano prese a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti. Le sue deliberazioni erano fatte constare da verbale redatto sull'apposito libro, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; il Segretario del Comitato era il medesimo, se nominato, del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato Esecutivo Investimenti, così composto:

- **Marco Tronchetti Provera** (Presidente);
- **Giulio Malfatto**;
- **Claudio De Conto**;
- **Olivier de Poulpiquet de Brescanvel**⁷;
- **Claudio Recchi**,

erano attribuiti, in sintesi, i seguenti poteri:

- acquisto di beni immobili o portafogli immobiliari, di crediti *non performing* e di partecipazioni societarie, a condizione che l'impegno finanziario complessivo per ciascuna operazione non sia superiore ad Euro 150 mln;
- assunzione di mutui e finanziamenti da terzi, concessione di finanziamenti a società partecipate e rilascio di garanzie reali o personali nell'interesse di società collegate e/o di terzi; quanto precede per importi complessivi riferiti a ciascuna operazione non superiori ad Euro 150 mln.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto (che riprende, nel testo, quanto prescritto dall'art. 150, comma 1, del TUF), il Consiglio ed il Collegio Sindacale - fatte salve le ipotesi in cui alcune operazioni o attività vengano preventivamente sottoposte per approvazione all'organo amministrativo - sono informati tempestivamente, e comunque almeno di trimestre in trimestre, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo tutti gli elementi necessari per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, sin dal 2002, la Società si è dotata di una apposita Procedura⁸ che definisce le regole da seguire per l'adempimento - su base trimestrale - degli obblighi informativi di cui al citato art. 150 del TUF, in merito alle

⁷ In data 9 marzo 2010, il Consigliere non esecutivo Olivier de Poulpiquet ha rassegnato le proprie dimissioni.

⁸ In data 28 luglio 2004 la Procedura è stata modificata, una prima volta, prevedendo - tra l'altro - l'obbligo per le parti correlate di comunicare alla Società le eventuali società da considerarsi parti indirettamente correlate per il loro tramite (in quanto controllate o comunque riconducibili alle medesime parti correlate), in modo da poter alimentare la creazione (e il costante aggiornamento) di una banca dati che consenta una verifica diretta delle operazioni da parte della Società stessa.

attività svolte dagli Amministratori esecutivi, sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo e, più in generale, sull'attività svolta.

Al riguardo, la Società monitora costantemente l'applicazione della Procedura e ha proceduto altresì alla revisione della stessa al fine di implementare ulteriori miglioramenti alla luce dell'esperienza applicativa. Tale processo si è concluso con l'approvazione di una nuova Procedura nel corso della riunione consiliare del 9 maggio 2007, nel cui ambito è stata adottata in particolare una più rigorosa disciplina in materia di operazioni con parti correlate ed operazioni immobiliari in genere da parte di soggetti rilevanti per la Società. Queste sono state, da ultimo, ulteriormente revisionate nella riunione consiliare del 5 marzo 2009 e del 4 novembre 2009, al fine, in particolare e tra l'altro, (i) di estendere a tutti i dipendenti del Gruppo Pirelli RE alcune specifiche previsioni e relativi presidi di tutela, con riferimento agli immobili gestiti nell'ambito del Gruppo stesso nonché (ii) una ripermimetrazione delle parti correlate individuate dalla attuale procedura adottate dalla Società in modo da uniformare la relativa nozione alle definizioni previste dallo IAS 24, allineando il regime di trattamento e gestione delle operazioni con parti correlate con la disciplina di trasparenza in Bilancio e in Semestrale.

Il testo integrale della Procedura è disponibile sul Sito nella sezione *corporate governance*.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Codice definisce all'art. 2.C.1. i presupposti per cui un consigliere debba essere qualificato come "amministratore esecutivo".

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio ha valutato che 5 Amministratori sono esecutivi e, precisamente, l'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto, l'Amministratore Delegato Finanza Signor Claudio De Conto e i Consiglieri Signor Emilio Biffi (Consigliere Delegato Settore Tecnico - *Chief Technical Officer*), Signor Paolo Massimiliano Bottelli (Direttore Generale Germania e Polonia) e Wolfgang Weinschrod (in quanto ricopre incarichi aventi rilevanza strategica in Germania).

Nell'ambito di quanto previsto dal Criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina e, altresì, di quanto emerso anche nel processo di *Board Performance Evaluation*, sono già stati effettuati specifici incontri con gli Amministratori Delegati e sono allo studio specifiche sessioni di incontri con il *management* del Gruppo Pirelli RE, al fine di creare delle opportune occasioni di incontro - al di fuori delle rituali riunioni consiliari - per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, con particolare riferimento a quelli non esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice definisce all'art. 3.C.1. i presupposti per cui un consigliere possa essere qualificato come "amministratore indipendente".

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio - alla prima occasione utile dopo la nomina di ciascun interessato - ha valutato che 7 Amministratori non esecutivi (i Signori Reginald Bartholomew, William Dale Crist, Carlo Emilio Croce, David Brush⁹, Valter Lazzari, Claudio Recchi e Dario Trevisan) sono qualificabili come Amministratori indipendenti.

⁹ In data 3 marzo 2010, il Consigliere indipendente David Brush ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 9 marzo 2010, il Consiglio della Società ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice dei richiamati Amministratori indipendenti, come già verificati all'atto della loro nomina, nonché avuto riguardo agli ulteriori requisiti di cui all'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

In relazione al procedimento seguito, si evidenzia che (i) la verifica è stata effettuata sulla base delle informazioni note al Consiglio e delle specifiche dichiarazioni scritte rese in merito dagli interessati e che (ii) il Collegio Sindacale - opportunamente sensibilizzato sul compito allo stesso espressamente attribuito dall'art. 3.C.5. del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per la valutazione dell'indipendenza, dandone specifico riscontro nella medesima riunione consiliare.

Gli Amministratori indipendenti sono ritenuti, per numero e rispettive competenze, adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed all'attività svolta dalla Società e tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio, secondo le indicazioni del Codice. Al riguardo, si evidenzia che il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ed il Comitato per la Remunerazione sono entrambi costituiti da soli Amministratori indipendenti. Ai fini di tale giudizio, non essendo stati fissati dei criteri esatti per la valutazione di adeguatezza del rapporto tra gli Amministratori esecutivi e quelli non esecutivi e indipendenti, si è anche tenuto conto dei criteri dettati per il segmento STAR, che fissa in 4 consiglieri il numero adeguato di "amministratori non esecutivi e indipendenti", se il Consiglio è composto da un numero di membri superiore a 14.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori indipendenti - e anticipando l'indicazione ora contenuta nel Codice all'art. 2.C.3, in relazione al ruolo del Presidente del Consiglio nella controllante della Società - il Consiglio ha deciso, sin dal 9 marzo 2006, di introdurre la figura del *Lead Independent Director*. Tale figura - individuata nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, Signor Dario Trevisan - funge da punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri indipendenti. Il *Lead Independent Director* può, inoltre, convocare - autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri - apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors' executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione dell'impresa.

Nel corso del 2009, si è tenuta, in data 11 giugno, una riunione degli Amministratori indipendenti nel corso della quale, in linea con quanto auspicato nell'ambito del processo di *Board Performance Evaluation* relativo all'esercizio 2008, si è svolto un incontro con l'Amministratore Delegato e l'Amministratore Delegato Finanza della Società consentendo agli stessi Amministratori indipendenti di ricevere un'ampia informativa per una maggiore focalizzazione sugli aspetti strategici di *business* e all'andamento della gestione, con particolare riferimento alla coerenza con gli obiettivi del piano triennale, approfondendo alcune specifiche tematiche e permettendo altresì un miglioramento della formazione e l'aggiornamento sulle tematiche aziendali di maggior interesse per gli Amministratori indipendenti medesimi. Nel corso della riunione gli Amministratori indipendenti hanno, altresì, discusso in merito a una operazione immobiliare che ha coinvolto parti tra loro correlate nonché sulle prossime iniziative in tema di *Board Assessment*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Quanto alla gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni “privilegiate” (ovvero “*price sensitive*”), si evidenzia che la stessa è direttamente curata dall’Amministratore Delegato, d’intesa con l’Amministratore Delegato Finanza e con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Le comunicazioni all’esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate vengono effettuate - sempre d’intesa con gli Amministratori Delegati - dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione *Legal & Corporate Affairs* (per le comunicazioni alle Autorità ed ai soci), dalla Direzione Comunicazione (per le comunicazioni alla stampa) e dalla Funzione *Investor Relations* (per le comunicazioni dirette agli investitori istituzionali ed analisti finanziari). Gli Amministratori Delegati ed i responsabili delle funzioni sopra indicate sono costantemente in grado di raccordarsi al fine di far fronte ad eventuali urgenti necessità di comunicazioni all’esterno.

Per la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni, viene fatto un costante riferimento anche ai principi fissati dalla Guida per l’Informazione al Mercato, redatta da *Forum ref.* sull’informativa societaria (con gli opportuni adattamenti resisi necessari a seguito dell’evoluzione normativa e regolamentare in materia), ed i comunicati stampa vengono redatti in conformità alle prescrizioni di Borsa Italiana che ha fissato i criteri per la definizione della struttura e dei contenuti minimi dei medesimi.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni conseguenti al recepimento in Italia delle direttive comunitarie in materia di *market abuse*, il Consiglio, sin dal 9 marzo 2006, ha adottato un’apposita “Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate” (di seguito la “Procedura”), il cui testo è disponibile sul Sito, sezione *Corporate Governance*. Tale Procedura, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2009, anche alla luce dell’esperienza applicativa maturata, definisce (i) i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell’informazione privilegiata; (ii) le modalità di tracciamento dell’accesso all’informazione privilegiata stessa; (iii) gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell’informazione privilegiata; (iv) le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori. Nell’ambito della Procedura è stata prevista anche - a norma dell’art. 115-*bis* del TUF - l’istituzione di un apposito “Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate”, con la fissazione dei relativi criteri di tenuta, modalità di gestione e di ricerca dati, che viene gestito in via informatica.

Con specifico riferimento poi, alla disciplina di legge in materia di *Internal Dealing*, si evidenzia che la Società ha provveduto a:

- i) individuare nei cosiddetti *Key Manager* della Società i soggetti rilevanti tenuti agli obblighi di *disclosure*, intendendosi per tali i dirigenti con responsabilità strategiche quali i Direttori Generali e i Vice Direttori Generali ed altri soggetti specificamente individuati in funzione del ruolo ricoperto nonché negli Amministratori e Sindaci della Società nonché i *Key Manager* della controllante Pirelli & C. S.p.A.;
- ii) introdurre, pur in assenza di obblighi di legge o regolamentari, la previsione di un cosiddetto *black out period*, che implica per i sopracitati soggetti rilevanti di cui al precedente punto i) l’astensione dal compimento di operazioni su azioni emesse dalla Società - od altri strumenti finanziari ad esse collegati, nonché altri strumenti finanziari quotati emessi nell’ambito del Gruppo Pirelli RE - nei 20 giorni precedenti la diffusione dei dati contabili di periodo.

La Società ha provveduto, infine, ad inviare apposita comunicazione ai predetti soggetti rilevanti, tenuti agli obblighi di *disclosure*, per fornire tutte le informazioni necessarie per adempiere a tali obblighi, redigendo anche un apposito “*Memorandum in materia di Internal Dealing*”, nonché ad individuare la Direzione *Legal & Corporate Affairs* quale punto di riferimento dei “soggetti rilevanti” per ogni necessità in materia e quale destinatario delle comunicazioni relative alle operazioni da segnalare poi al mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In attuazione delle previsioni del Codice (artt. 7 e 8) ed avvalendosi della facoltà prevista dall’art. 19 dello Statuto, la Società ha costituito nell’ambito del proprio Consiglio:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*,

aventi funzioni propositive e consultive le cui modalità di funzionamento sono conformi con quanto previsto dal Codice. Per entrambi i Comitati sono stati definiti appositi regolamenti che disciplinano procedure e formalità analoghe a quelle previste per il Consiglio, in particolare, per quanto riguarda le modalità di convocazione, di informazione sugli argomenti da discutere, sul funzionamento (costituzione, deliberazioni e relativa verbalizzazione) e partecipazione di soggetti esterni, provvedendo sempre a riferire al Consiglio alla prima riunione di questo successiva alla riunione del Comitato stesso. Le deliberazioni dei Comitati, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell’apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Come in precedenza anticipato, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito, al proprio interno, un Comitato Rischi.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine (peraltro, facoltativo a sensi dell’art. 6.P.2. del Codice), non sussistendo - tenuto conto dell’attuale assetto proprietario - il rischio di particolari difficoltà nel predisporre le proposte di nomina alla carica di Amministratore. Infatti, tali proposte vengono presentate dall’azionista di controllo, a seguito di una selezione preventiva dei candidati, che tiene conto di rigorosi criteri di valutazione delle caratteristiche personali e professionali, dell’autorevolezza ed esperienza maturati nonché - per alcuni di essi - dei necessari requisiti di indipendenza per poter contribuire in maniera significativa alle decisioni del Consiglio medesimo¹⁰.

Peraltro, in conformità a quanto previsto dal Codice circa la possibilità di attribuire ad un comitato più compiti, anche se eventualmente di competenza di altro comitato (ai sensi dell’art. 5.C.1., lett. c), del Codice), al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* è stato conferito il compito di proporre al Consiglio le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente, ovvero, in generale, in ipotesi di cooptazione di un Amministratore indipendente. Nel corso del 2009, in data 5 marzo, si sono verificati i presupposti per un intervento in materia da parte di tale Comitato,

¹⁰ Si segnala, peraltro, come l’adozione, sin dal 2004, del c.d. sistema del voto di lista attribuisca la necessaria trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

all'atto della nomina del Signor Valter Lazzari in sostituzione del dimissionario Consigliere Signora Dolly Predovic.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione - in piena conformità, ed anzi, con previsione "rafforzativa" rispetto a quanto raccomandato dall'art. 7.P.3. del Codice - è composto da 3 Amministratori tutti indipendenti:

- **Claudio Recchi** (Presidente);
- **Reginald Bartholomew**;
- **Carlo Emilio Croce**.

Il Consiglio ha individuato i compiti attribuiti al Comitato per la Remunerazione al fine di renderli pienamente aderenti alle previsioni del Codice, prevedendo in particolare che:

- (a) formuli proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, in modo tale da assicurarne l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, valutandone l'applicazione in sede di consuntivazione;
- (b) valuti periodicamente i criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, formuli proposte e raccomandazioni in materia, con particolare riferimento all'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni, valutandone l'applicazione in sede di consuntivazione;
- (c) monitori l'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e delle *policy* aziendali in materia di *compensation* del *top management*.

Quanto al funzionamento del Comitato per la Remunerazione, si prevede che lo stesso:

- possa accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti;
- possa richiedere al Consiglio di avvalersi per lo svolgimento della propria attività di consulenze esterne;
- si riunisca ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un amministratore delegato, con avviso di convocazione inviato almeno il giorno prima di quella della convocata riunione.

Nell'anno 2009, si sono tenute 4 riunioni, che hanno avuto una durata media di circa un'ora, nel corso delle quali sono state esaminate e valutate, fornendo le relative proposte al Consiglio, le seguenti principali tematiche:

- il trattamento di fine mandato a favore del Signor Carlo Alessandro Puri Negri, già Vice Presidente Esecutivo della Società, e il suo trattamento di buonuscita, a seguito delle intervenute dimissioni in data 8 aprile 2009, di cui è stata data informativa al mercato;
- un'apposita delega alla funzione *Human Resources* in materia di strumenti di fidelizzazione del *management* e le valutazioni in merito alla mancata previsione di sistemi di incentivazione variabile per l'esercizio 2009;
- il trattamento remunerativo (i) relativo agli Amministratori Delegati *pro tempore* in carica e (ii) alla struttura di vertice nell'ambito del processo di riorganizzazione e semplificazione del Gruppo Pirelli RE;

- il trattamento di fine mandato a favore del Signor Marco Tronchetti Provera, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ove ritenuto necessario o opportuno, l'attività del Comitato è stata supportata da studi o pareri redatti da consulenti esterni.

Alle riunioni del Comitato partecipa sempre il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare. Nel caso in cui un Amministratore sia interessato alle proposte oggetto di valutazione da parte del Comitato, questi si astiene dal partecipare ovvero si allontana dalla riunione per tutto il tempo necessario alla trattazione dell'argomento di interesse.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato per la Remunerazione adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al Consiglio spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio, un compenso annuale stabilito dall'Assemblea.

L'Assemblea del 14 aprile 2008 ha confermato in Euro 600.000 il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione nonché in Euro 75.000 il compenso complessivo annuo del Comitato Esecutivo Investimenti, importi da ripartire tra i componenti in conformità alle deliberazioni in proposito assunte dal Consiglio stesso.

Il Consiglio Amministrazione ha quindi proceduto alla ripartizione del compenso nei seguenti termini:

- Euro 30.000 annui per ciascuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato Esecutivo Investimenti;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per la Remunerazione;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato Rischi.

Un compenso di Euro 15.000 annui è inoltre riconosciuto al Consigliere eventualmente chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita, su proposta del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 aprile 2009, ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Signor Carlo Alessandro Puri Negri quale Consigliere e Vice Presidente Esecutivo della Società in via anticipata rispetto alla naturale scadenza del mandato consiliare prevista all'atto dell'approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Coerentemente con quanto stabilito a livello normativo e secondo le *best practices* in materia, il trattamento di uscita del Signor Carlo Alessandro Puri Negri è stato previamente esaminato dal Comitato per la Remunerazione, interamente composto da consiglieri indipendenti, che lo ha valutato adeguato; di tale trattamento è stata data informativa al mercato.

Si segnala infine che la Società, con specifico riguardo ai sistemi di remunerazione variabile (MBO e *Bonus Pool*) approvati per l'esercizio 2008, non ha proceduto all'erogazione di alcun

premio al *management* poichè i risultati conseguiti - anche a causa della difficile congiuntura economica generale - hanno determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

Stante il perdurare di una generale situazione di difficoltà ed incertezza dei mercati, pur rimanendo la Società fermamente convinta dell'utilità e dell'importanza di prevedere ed implementare un adeguato sistema di incentivazione variabile, si è ritenuto che non vi fossero le condizioni per formalizzare un sistema di remunerazione variabile per l'esercizio 2009.

Tuttavia, la Società - nella consapevolezza che la qualità e la motivazione delle risorse umane rappresentano un fattore chiave di successo - aveva già in precedenza anticipato l'intenzione di sottoporre alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato per la Remunerazione, la proposta di adottare un nuovo sistema di incentivazione variabile, da formalizzare ai beneficiari nel 2010.

Si segnala pertanto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2010, previa valutazione favorevole del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 8 marzo 2010, ha approvato la proposta di adottare un sistema di incentivazione *Long Term* per il *Top Management* del Gruppo Pirelli RE ("LTI 2010-2011"), strettamente legato alla realizzazione delle linee guida del Piano Industriale 2009-2011 e allo sviluppo e creazione di valore della Società nel medio-lungo termine.

Il sistema di incentivazione è centrato non solo su specifici e stringenti *driver* economici di *performance* comunque in coerenza con gli obiettivi del citato Piano Industriale, ma anche sul prezzo dell'azione Pirelli RE, in modo da riflettere il giudizio del mercato rispetto alla qualità dell'azione manageriale e allineare pienamente gli obiettivi del *management* a quelli degli azionisti. Due le condizioni essenziali (*on-off*) previste per beneficiare del riconoscimento del *bonus*:

- 1) che il prezzo del titolo Pirelli RE sia almeno pari ad euro 0,87;
- 2) il raggiungimento di un target minimo di risultato operativo delle attività di servizi (comprensivo dei costi di *G&A*), cumulato 2010-2011, non inferiore a 70 milioni di euro.

Destinatari del piano sono l'Amministratore Delegato e l'Amministratore Delegato Finanza, oltre ai due Direttori Generali e sei *Senior Manager* di Pirelli RE. È inoltre prevista la partecipazione al piano di 3 manager della controllata Pirelli RE SGR, su cui si esprimerà l'organo amministrativo di quest'ultima.

L'erogazione dei *bonus* avverrà, a partire da Aprile 2012, parte in *cash* e parte in azioni Pirelli RE, con meccanismi predeterminati e differenziati per gli Amministratori Delegati e gli altri beneficiari, a seconda della *performance* del titolo Pirelli RE, e comunque con un *cap* predefinito. In ogni caso, le azioni saranno vincolate da una clausola di *lock up* per *tranche* e diverse scadenze fino a dicembre 2013

I principali elementi di sintesi dell'LTI 2010-2011, che sarà sottoposto alle valutazioni e deliberazioni di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, sono stati comunicati al mercato in data 9 marzo 2010 e sono analiticamente descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Nella medesima riunione consiliare del 9 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione - previa valutazione favorevole del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 8 marzo 2010, ha approvato anche i principali presupposti e linee guida della proposta relativa al Sistema di Incentivazione Annuale per il Gruppo Pirelli RE ("MBO 2010"), ad esclusione della sola Pirelli RE Credit Servicing che ha sviluppato un autonomo sistema.

Tra gli elementi principali dell'MBO 2010, si segnala: (i) un vincolo *on/off* su grandezze ritenute dal Vertice aziendale fondamentali per garantire la crescita sostenibile del Gruppo Pirelli RE e, in particolare, è previsto che non avverrà alcuna erogazione di incentivo qualora il Risultato Netto sia inferiore al *break even* (al lordo degli incentivi erogati); (ii) la partecipazione dei beneficiari fino ad una percentuale massima della propria retribuzione fissa annua lorda al 31 luglio 2010 e (iii) un meccanismo di “*waterfall*” per l'erogazione, che privilegia, nell'ordine, le strutture di Business Unit, le strutture di *Staff/Corporate* e gli Amministratori Delegati, garantendo l'erogazione dei *bonus* solo al raggiungimento e superamento degli obiettivi di PBT in modo da non incidere sui risultati di piano.

Inoltre, nel quadro del più generale piano di ristrutturazione e razionalizzazione di attività e costi a livello di Gruppo Pirelli RE, la Società ha ritenuto opportuno effettuare le necessarie analisi e adottare le opportune iniziative, anche in termini di ricorso allo strumento della c.d. “solidarietà”, offerto alle aziende dalla vigente normativa in considerazione della particolare situazione economica.

Tale strumento è stato attuato a decorrere da febbraio 2010, relativamente ai lavoratori di Pirelli RE e sue controllate, allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali attraverso una riduzione dell'orario di lavoro con corrispondente riduzione della retribuzione (parzialmente compensata dagli ammortizzatori sociali di integrazione salariale) e dei relativi costi.

A tale iniziativa hanno aderito, in gran parte, anche i dirigenti, su base volontaria e con accordo individuale *ad hoc*, contribuendo anch'essi alla riduzione del costo del lavoro. Hanno inoltre aderito anche il Presidente, l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Delegato Finanza e il Consigliere Delegato Settore Tecnico nonchè vi è stata piena adesione da parte di tutti i consiglieri indipendenti e non esecutivi.

Per un'analitica individuazione dei compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso del 2009, si fa rinvio all'apposito schema contenuto nelle Note al bilancio per l'esercizio 2009.

Infine, con riferimento alla partecipazione dei medesimi a piani di incentivazione azionaria, si rimanda a quanto indicato contenuta nelle stesse Note al bilancio cui fa espresso rinvio la relazione sulla gestione al bilancio 2009. Al riguardo si precisa che, in data 9 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto a verificare lo stato di attuazione del Piano di *Stock Option* 2008-2010, constatando che, non essendo stati raggiunti i vincoli operativi previsti nel periodo di riferimento, non si sono verificate le necessarie condizioni di *performance* e non è quindi possibile, da parte dei beneficiari, esercitare la prima *tranche* (pari al 40% del totale) la cui finestra si apre il 1° maggio 2010. Quanto alla seconda *tranche*, pur essendo anche in questo caso presumibile il mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*, il Consiglio effettuerà le necessarie valutazioni ed assumerà le conseguenti determinazioni nel prosieguo dell'esercizio 2010.

In conformità a quanto previsto dal Codice, si ritiene che la predetta remunerazione degli Amministratori sia idonea - ed in linea con quanto applicato dal mercato in situazioni analoghe - nonché sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione positiva del Comitato per la Remunerazione, ha approvato, in data 28 luglio 2009, i termini e le condizioni degli accordi

raggiunti - sostanzialmente conformi alla prassi seguita in situazioni analoghe - con l'Amministratore e Direttore Generale Germania Paolo Massimiliano Bottelli.

Tali accordi prevedono - tra l'altro - l'impegno da parte del Signor Paolo Massimiliano Bottelli a non risolvere il rapporto di lavoro fino a tutto il mese di gennaio 2011. In relazione a ciò, qualora il rapporto di lavoro venisse risolto nel periodo indicato ad iniziativa della Società quest'ultima, salvo ricorra giusta causa o giustificato motivo soggettivo, riconoscerà in estrema sintesi: (i) un "incentivo all'esodo", in aggiunta al TFR, pari a Euro 2.400.000 lordi; (ii) un patto di non concorrenza a fronte del quale verrebbe erogato un corrispettivo di Euro 300.000 lordi.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA *CORPORATE GOVERNANCE*

Il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* - con previsione "rafforzativa" rispetto a quanto raccomandato dall'art. 8.P.4. del Codice - è attualmente composto da 3 Amministratori tutti indipendenti:

- **Dario Trevisan** (Presidente);
- **William Dale Crist**;
- **Valter Lazzari**

quest'ultimo, in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Con particolare riferimento al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, il Consiglio ha determinato i compiti e la relativa disciplina di funzionamento, in piena aderenza alle previsioni del Codice, prevedendo che lo stesso svolga le seguenti funzioni di natura istruttoria e consultiva:

- (a) assiste il Consiglio e (limitatamente al primo dei punti che seguono), su richiesta, l'Amministratore Delegato:
 - nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa, potendo per questa materia contare ora sulla specifica competenza del Comitato Rischi;
 - nell'individuazione di un Amministratore esecutivo (di norma uno degli Amministratori Delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
 - nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
 - nella descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- (b) esprime un parere sulle proposte di nomina, revoca e conferimento di attribuzioni riguardanti il Preposto al Controllo Interno e il Dirigente Preposto;

- (c) valuta, unitamente al Dirigente Preposto ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (d) su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (e) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- (f) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (g) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (h) vigila sul rispetto dei principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di cui la Società si è dotata;
- (i) svolge gli ulteriori compiti che ad esso vengano attribuiti dal Consiglio, anche in relazione alla vigilanza sulla correttezza procedurale e sulla *fairness* sostanziale delle operazioni.
A tale riguardo, si ricorda che al Comitato è stato attribuito il compito di proporre al Consiglio le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente, ovvero, in generale, in ipotesi di cooptazione di un Amministratore;
- (j) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Ad esso spetta, altresì, proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione.

Quanto al funzionamento del Comitato per il Controllo interno e la *Corporate Governance*, si prevede che lo stesso:

- possa accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti;
- possa avvalersi per lo svolgimento della propria attività di consulenze esterne;
- si riunisca di norma prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione, ovvero ogniqualevolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, con avviso di convocazione inviato almeno il giorno prima di quello della convocata riunione.

Nell'anno 2009, si sono tenute 5 riunioni, della durata media di circa due ore, nel corso delle quali sono state, tra l'altro, esaminate e valutate, fornendo le relative proposte al Consiglio, le seguenti principali tematiche:

- relazioni: (i) del preposto al controllo interno relative all'esercizio 2008 ed al Piano di *Audit* 2009, nonché, relazioni periodiche sull'operato e svolgimento di attività; (ii) del Dirigente Preposto circa l'attività svolta; (iii) dell'attività, con cadenza semestrale, del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*; (iv) sulla *corporate governance* per l'esercizio 2008;

- aggiornamento e miglioramento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, anche in relazione alle più recenti novità normative;
- esame e valutazione (i) dello stato di *compliance* rispetto al Codice di Autodisciplina; (ii) dell'esito dell'attività svolta nel 2008 dalla società *Spencer Stuart* nell'ambito della *Board Performance Evaluation* e della proposta di rinnovo dell'incarico allla stessa *Spencer Stuart* anche per l'anno 2009, (iii) delle modifiche proposte allo Statuto;
- piano di revisione del Gruppo Pirelli RE predisposto dalla società di revisione *Reconta Ernst & Young* relativamente all'esercizio 2009 e proposta di integrazione di servizi professionali resi da *Reconta Ernst & Young* per incarico di revisione e certificazione per il bilancio 2009;
- la sussistenza della attività di direzione e coordinamento da parte di Pirelli & C. S.p.A.;
- la revisione dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e in materia di operazioni immobiliari;
- la revisione della disciplina *internal dealing*;
- l'aggiornamento della procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate;
- la revisione del Codice Etico di Gruppo.

Alle riunioni del Comitato partecipano sempre il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare, ivi inclusi il Preposto al Controllo Interno e il Dirigente Preposto.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Oltre a quanto sopra osservato con riferimento al concreto funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata "copertura" di controllo su tutte le attività del Gruppo Pirelli RE, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, così come meglio precisato nel successivo paragrafo 17 e nel relativo Allegato 1, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

A tal fine, il Consiglio si avvale - oltre che del Comitato Rischi per le materie di specifica competenza - del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, nonché della Direzione *Internal Audit* della controllante Pirelli & C. S.p.A., il cui responsabile - come di seguito precisato - è stato nominato quale Preposto al Controllo Interno. A tale Direzione è stato affidato il compito principale di seguire la dinamica e l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno del Gruppo Pirelli RE. Sia il Comitato che il Preposto al Controllo Interno interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di

revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Con specifico riferimento alla valutazione del sistema di controllo interno, nell'ambito della sua attività di presidio efficace dei rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché del monitoraggio della situazione economico-finanziaria della Società e del Gruppo Pirelli RE, lo stesso è ritenuto - dal Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale - sostanzialmente adeguato e, quindi, idoneo alla tutela degli interessi aziendali ed agli scopi per cui è stato realizzato.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In conformità alle indicazioni contenute nell'art. 8.C.1., lett. b), del Codice, il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto la figura dell'"*Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno*", cui sono stati attribuiti i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del medesimo Codice - ai quali lo stesso ha dato esecuzione, avvalendosi dell'attività del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Preposto al Controllo Interno - nonché i conseguenti opportuni poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, ha svolto le sue funzioni di attuazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno ed ha provveduto alla costituzione di un'apposita e specifica "funzione di controllo interno" alla quale è stato deputato quale soggetto "Preposto" il Signor Maurizio Bonzi, Responsabile della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ritenendosi tale scelta di esternalizzazione la più efficiente dal punto di vista economico ed efficace sotto il profilo operativo, potendo contare su una struttura certamente indipendente e dotata di specifica esperienza in materia.

Il Preposto predispone il "piano di lavoro" per l'attività di *audit* e verifica il sistema di controllo interno. In particolare il Preposto verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionandosi con la Direzione *Legal & Corporate Affairs* per un opportuno coordinamento e collaborazione per quanto di competenza e riferendo periodicamente del suo operato all'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto per le decisioni di competenza, nonché al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ed ai Sindaci.

Nel corso dell'anno 2009, il Preposto al Controllo Interno - che ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico - riferisce periodicamente sul proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché per quattro volte al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale. In data 8 marzo 2010, il Preposto al Controllo Interno ha presentato al Comitato per il Controllo Interno e la

Corporate Governance il piano di *audit* programmato per il 2010, di cui è stato poi riferito al Consiglio di Amministrazione riunitosi il 9 marzo 2010.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla Società siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate i Direttori e i Dirigenti competenti per settore e funzione.

Quanto alla remunerazione del Preposto al Controllo Interno, trattandosi - come detto - del Responsabile della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., la stessa è stata determinata da quest'ultima, coerentemente con le politiche aziendali e gli incarichi ricevuti.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è, tra l'altro, rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo (di seguito anche "Modello Organizzativo" o "Modello"), approvato dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente aggiornato in data 9 marzo 2007, 7 novembre 2007, 6 marzo 2008, 5 novembre 2008, 5 marzo 2009 e 4 novembre 2009, pubblicato sul Sito alla sezione *Corporate Governance*.

Tale Modello Organizzativo, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti nell'interesse o a vantaggio della stessa, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

Codice Etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari. A tal proposito il Gruppo Pirelli RE, ha provveduto ad effettuare alcuni interventi di revisione del Codice Etico, mantenendone inalterati i principi ispiratori e la sua attuale struttura, ma integrandolo e arricchendolo di nuove istanze quali l'approccio *multi-stakeholder* e l'inserimento di nuovi paragrafi dedicati ai concorrenti e al "Sistema di controllo interno", che già improntavano in concreto l'azione della Società e che trovano, pertanto, anche un'espressa enunciazione nel Codice Etico.

- Sistema di controllo interno, ossia l'insieme degli "strumenti" volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello Organizzativo il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi (*Business Unit*, Funzioni Centrali, Società);
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere e tra questi in particolare dei reati ex D.Lgs. 231/2001. Si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico;
- Schemi di controllo interno, che sono stati elaborati per tutti i processi operativi ad alto e medio rischio e per i processi strumentali. Tali schemi presentano un'analoga struttura, che si sostanzia in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, i reati che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato,

nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione. Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
- la c.d. "tracciabilità" delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad. es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi "punti" di responsabilità e la "motivazione" delle scelte stesse;
- l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

La Società ha, inoltre, provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sull'effettività, adeguatezza, funzionamento e osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento. Tale Organismo è attualmente composto dai Signori Dario Trevisan, Amministratore indipendente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, Roberto Bracchetti, Presidente del Collegio Sindacale e Alessia Carnevale della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A..

Il Modello Organizzativo si completa poi con un paragrafo dedicato alle operazioni promanate direttamente dai "soggetti di vertice" della Società, da un paragrafo dedicato al sistema disciplinare introdotto al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo, nonché da un paragrafo relativo alla divulgazione del Modello e relativa formazione.

Sono, infine, previsti 2 allegati: (i) il primo, relativo ai reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ove vengono descritti brevemente i reati che possono avere una rilevanza per la Società, nonché alcune possibili modalità di commissione degli stessi; (ii) il secondo, riguardante invece la descrizione esemplificativa di Pubblica Amministrazione.

L'art. 6 comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001, individua precisi obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. Tale funzionamento è agevolato da un *reporting*, sistematico e strutturato, in merito a temi/fatti a rischio, la cui rilevanza e analisi costituisce i cosiddetti *red flag* dai quali possono originare azioni di riscontro e approfondimento dell'Organismo su eventuali situazioni anomale e/o di reato.

Fra le principali tipologie di reati che il Modello intende prevenire vi sono:

- a. Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
 - i. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 D.Lgs 231/2001);
 - ii. Concussione e corruzione (art. 25 D.Lgs 231/2001);
- b. Reati societari; (art. 25-ter D.Lgs 231/2001);
- c. Abusi di mercato (art. 25-sexies D.Lgs 231/2001);
- d. Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs 231/2001).

La Società ha attualmente in corso un'attività di *risk analysis* finalizzata, tra l'altro, a valutare l'impatto delle novità organizzative e normative intervenute nel corso del 2009.

Con riferimento alle società italiane controllate aventi rilevanza strategica, le stesse hanno tutte provveduto a dotarsi di un proprio modello organizzativo; per ciascuna di esse l'Organismo di Vigilanza – sempre a composizione collegiale - è stato individuato ricercando la soluzione tecnico/operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

Per opportuna completezza si evidenzia, infine, come la Società abbia provveduto ad adottare nel corso del 2009 una norma operativa interna denominata *Whistleblowing* che disciplina una procedura di segnalazione delle violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico, principi di controllo interno, norme e procedure aziendali.

In particolare tale norma, integrandosi e coordinandosi con quanto già previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, prevede che i dipendenti che siano a conoscenza di potenziali o reali situazioni di violazione siano incoraggiati a darne immediata informativa, con la garanzia di essere assolutamente tutelati da massima confidenzialità e di non subire ritorsioni di nessun genere. Le segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, *management*, dipendenti del Gruppo Pirelli e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il Gruppo Pirelli ovvero intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, ivi includendo società di revisione, partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, istituzioni ed enti pubblici.

L'attività di analisi e verifica di tali segnalazioni è affidata alla Direzione *Internal Audit*, che procederà attraverso una funzione appositamente costituita e riferirà trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a *Reconta Ernst & Young S.p.A.* l'incarico di revisione per il novennio 2008-2016.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio, in ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 154-*bis* del TUF ed ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, ha nominato in data 14 aprile 2008 il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo ed in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori. Questi è stato individuato nel Direttore Generale *Finance & Advisory*, Signor Gerardo Benuzzi, cui è stato conferito ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti, riconoscendo, per l'esercizio dei medesimi poteri conferiti, piena autonomia economica senza limiti di spesa.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge - ribadite in sede di nomina - alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate, per quanto di specifica applicazione alla Società:

- a. accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, con una sua dichiarazione scritta che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- c. attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera b. nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea; (iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) che le relazioni relative al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato comprendano le informazioni prescritte ai sensi di legge per tali documenti;
- d. nello svolgimento dell'incarico e dei compiti conferiti, al Dirigente Preposto è estesa l'applicazione delle disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro dipendente con la Società.

Al riguardo, il Consiglio vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabilità adottate. In occasione della riunione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* che ha preceduto la riunione consiliare del 9 marzo 2010, il Dirigente Preposto ha relazionato i componenti del Comitato circa (i) idoneità dei poteri conferiti; (ii) idoneità ed impiego dei mezzi e delle risorse messe a disposizione; (iii) adozione, implementazione ed utilizzo delle procedure amministrativo/contabili; (iv) eventuali problematiche emerse nella predisposizione e applicazione delle procedure e nell'accesso alle informazioni quando causate da inadeguatezza dei mezzi a propria disposizione o delle procedure adottate o del sistema amministrativo/contabile e (v) azioni adottate per il superamento di eventuali problematiche riscontrate. Dalla relazione non sono emerse criticità o particolari problematiche; il Presidente del Comitato ha, quindi, riferito in tal senso al Consiglio.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni rilevanti e quelle con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo e in materia di operazioni immobiliari, sono disciplinate da procedure interne che la Società ha adottato e in particolare dalla *Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo del D.Lgs. 58 del 1998* e dai *Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate ed in materia di operazioni immobiliari* (di seguito congiuntamente le "Procedure"), aggiornate da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2009.

A tal fine la Società ha individuato quali parti correlate, anche in funzione di allineare la relativa nozione alle definizioni di cui allo IAS24, i cosiddetti *Key Manager* della Società,

intendendosi per tali i dirigenti con responsabilità strategica di norma individuabili nei Direttori Generali, Vice Direttori Generali ed altri soggetti specificatamente individuati in funzione del ruolo ricoperto nonché i *Key Manager* della controllante Pirelli & C. S.p.A..

Tali Procedure sono volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale in materia e a favorire - ove necessario - una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni.

Il Consiglio è chiamato ad approvare preventivamente le operazioni con parti correlate, comprese quelle infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*. Per tali operazioni, il Consiglio riceve un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni - anche economiche - per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e, di regola, si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.

In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione il Consiglio, al fine di evitare che l'operazione sia realizzata a condizioni incongrue, è di regola assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione raccolgono e conservano adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive, sulle condizioni economiche ecc. predisponendo, se del caso, apposite dichiarazioni/informative in merito, che vengono conservate agli atti della Società.

Tali Procedure prevedono, inoltre, il divieto assoluto e generale per gli Amministratori Esecutivi nonché per i dipendenti del Gruppo Pirelli RE di svolgere attività di compravendita immobiliare con caratteristiche di imprenditorialità, professionalità o comunque abitualità.

Al fine di rafforzare ulteriormente i presidi di tutela in materia, oltre a prevedere specifici meccanismi di comunicazione preventiva, è stato altresì introdotto un generale per gli Amministratori Esecutivi e i dipendenti del Gruppo Pirelli RE di effettuare operazioni immobiliari e, in particolare, la compravendita di immobili da porre in essere, non solo con la Società e società da questa controllate, ma anche riguardo ad immobili gestiti nell'ambito del Gruppo o comunque con soggetti *partners* dello stesso.

Le Procedure sono pubblicate sul Sito alla sezione *Corporate Governance*.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è fondata su criteri di trasparenza procedurale conformi a quanto previsto dall'art. 10.P.1. del Codice e prevede la presentazione di liste di candidati, in ottemperanza a quanto dispone la normativa, di legge e regolamentare, vigente. Tali principi sono stati recepiti dall'art. 22 dello Statuto.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata - nei termini di seguito precisati - l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. La nomina del Collegio, come detto, avviene sulla base di liste presentate dai soci

nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la minor misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da Consob¹¹. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Si segnala che il Consiglio del 9 marzo 2010 ha deliberato di proporre all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2009 la riduzione della soglia per la presentazione delle liste al 1,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, proponendo conseguentemente la modifica dell'articolo 22 dello Statuto.

In allegato alle liste devono essere forniti i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché - fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile - le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura, e
- attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 membri effettivi ed 1 supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di cui alla lettera b) del comma precedente. In caso di morte, rinuncia o

¹¹ La Consob (delibera n.17148 del 27 gennaio 2010) ha individuato per l'esercizio 2010 la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Pirelli RE nella misura del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi, tuttavia, di sostituzione del Presidente del Collegio, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di Statuto ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire i Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale della Società è costituito da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti che devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.¹² I componenti del Collegio, a norma di legge, durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili.

Al Collegio Sindacale spetta, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, cui la Società ha aderito;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate.

Tra i compiti del Collegio vi sono, tra l'altro, ulteriori attività di vigilanza, tra cui quella:

- sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (art. 10.C.5. del Codice);

¹² Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale per materie e settori strettamente attinenti a quelli della Società, ai quali far riferimento nella scelta dei componenti del Collegio Sindacale, si intendono quelli indicati nell'oggetto sociale (art. 4 dello Statuto), con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

- sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (art. 3.C.5. del Codice).

Il Collegio Sindacale adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri che allo stesso sono conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale circostanza trova concreta attuazione, ad esempio, in occasione (i) delle verifiche trimestrali effettuate dal Collegio, in riunioni a cui vengono invitati rappresentanti della Società per riferire su specifici aspetti di competenza; (ii) delle riunioni dei Comitati cui è sempre invitato e di regola partecipa l'intero Collegio Sindacale; (iii) degli incontri con i rappresentanti della società di revisione incaricata (almeno in occasione della presentazione del piano di revisione); (iv) delle periodiche riunioni che la Società ha comunque cura di organizzare ogni qualvolta si renda opportuno informare il Collegio Sindacale.

L'attuale Collegio - i cui componenti sono espressione delle proposte presentate dall'azionista di controllo, in quanto all'atto della sua nomina, avvenuta nell'Assemblea del 20 aprile 2007, non sono state presentate liste di minoranza ed i cui relativi *curricula* sono pubblicati sul Sito alla sezione *Corporate Governance* - cessa dalle proprie funzioni in occasione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009

La composizione attuale è indicata nella Tabella 2 in appendice alla Relazione.

Nel corso del 2009, si sono tenute nr. 8 riunioni del Collegio Sindacale. La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio nel corso del 2009 è stata complessivamente pari a circa il 96% e, per quanto riguarda le riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata di circa il 89% per il Presidente Roberto Bracchetti, 100% per il Sindaco Paolo Carrara e circa il 78% per il Sindaco Gianfranco Polerani, con una percentuale di partecipazione complessiva pari a circa il 89%.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni note e delle dichiarazioni scritte espressamente rilasciate dagli interessati, ha provveduto a valutare l'indipendenza dei propri componenti alla prima occasione utile dopo la loro nomina e successivamente in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, avendo riguardo a tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale, alla luce di quanto previsto nella comunicazione Consob n. 8067632¹³ del 17 luglio 2008, hanno confermato alla Società la sussistenza dei requisiti di indipendenza anche alla luce di quanto contenuto in detta comunicazione.

Quanto alle ulteriori previsioni del Codice riguardanti i Sindaci, si fa rinvio a quanto detto in precedenza, nelle specifiche parti in cui sono stati trattati i relativi argomenti, con particolare riferimento: alle operazioni con parti correlate o in cui un sindaco abbia un interesse; all'attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione ed al coordinamento con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*. Si ritiene infine opportuno segnalare che alla data di approvazione della Relazione nessun componente del Collegio Sindacale ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144 – *terdecies* del Regolamento Emittenti.

¹³ Comunicazione CONSOB n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17 luglio 2008 recante "Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. c) del TUF"

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, non mancando di promuovere periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria non solo italiana, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate. In tal senso, la Società ha nominato un *investor relations manager*, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale, nell'ambito della Direzione Generale *Finance & Advisory*, cui è dedicata un'apposita sezione del Sito, sezione *Investor Relations*.

All'interno del Sito, l'investitore può reperire ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali/resoconti intermedi sulla gestione), sia di natura societaria (verbali di assemblea, documenti informativi, operazioni straordinarie, ecc.) e sia sul proprio sistema di *corporate governance* (quali, ad esempio, il Codice Etico e le Linee di Condotta; la Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma 1, del TUF; i Principi di comportamento e la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate).

Nella medesima sezione si può, altresì, accedere alla documentazione messa a disposizione di analisti e/o investitori finanziari nel corso di presentazioni e/o incontri della Società con gli stessi e trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato.

La funzione di *investor relations* è contattabile, da parte di azionisti ed investitori ai seguenti recapiti:

- indirizzo: viale Piero e Alberto Pirelli 25, Milano;
- tel. ; +39 02 6442.4057
- fax ; +39 02 6442.4387
- e-mail: dario.fumagalli@pirellire.com.

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea dei Soci, fermo restando il costante flusso di informazioni che la Società assicura al mercato, è considerato il luogo in cui instaurare un proficuo ed efficace rapporto con gli azionisti.

E' in questa sede, infatti, che è più agevole intrattenere un dialogo in tempo reale, potendo così corrispondere compiutamente alle richieste di informazioni da parte degli stessi azionisti, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tal senso, il Consiglio incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, avendo cura di scegliere luogo, data ed ora di convocazione in modo da agevolare detta partecipazione e l'esercizio dei diritti dei soci; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci sono - di regola - presenti alle Assemblee, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La convocazione, che può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge e dallo Statuto. Sono legittimati all'intervento in assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, comma 2, del c.c., nel termine di 2 giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge. Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento Assembleare (il cui testo è pubblicato sul Sito della Società), approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società allo scopo di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e di garantire il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del relativo verbale sia designato un notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare se la stessa è regolarmente costituita; accertare l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accertare il numero legale per deliberare; dirigere i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione; adottare le misure opportune per assicurare l'ordinato svolgimento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente. L'Assemblea delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno, tenuto conto delle materie che la legge riserva alla sua competenza.

Si segnala che il Consiglio del 9 marzo 2010 ha deliberato di proporre all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2009 la modifica dell'articolo 7 dello Statuto, al fine in prevedere, ai sensi dell'articolo 2364 del c.c., la possibilità di convocare l'assemblea di approvazione di bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, facoltà recentemente introdotta dal D.lgs n.27 del 27 gennaio 2010 recante il "Recepimento della Direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'1 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, in attuazione della delega di cui all'articolo 31 della legge 7 luglio 2009 n. 88" e che troverà applicazione per le assemblee convocate successivamente al 31 ottobre 2010.

Al riguardo, si segnala che la Società procederà, nei tempi e nei modi che risulteranno opportuni, agli ulteriori interventi di necessario adeguamento alle previsioni di cui al sopra Decreto legislativo.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

➤ Il sistema di presidio e gestione dei rischi. Istituzione di un Comitato Rischi.

Il Gruppo Pirelli ha da tempo avviato una approfondita analisi sul sistema di *Risk Management* finalizzata a delineare opportuni strumenti di presidio e gestione dei rischi in un più ampio quadro integrato a livello del Gruppo, che consenta una loro tempestiva e completa identificazione e l'adozione di adeguate misure per evitarli, attenuarli e più in generale "gestirli" in termini anticipatori e proattivi.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli RE, in data 28 luglio 2009 ha istituito un Comitato Rischi al suo interno ed ha approvato l'implementazione di una struttura di monitoraggio e gestione del rischio tenuto conto: (i) delle peculiarità tipiche del *business* immobiliare; (ii) di dinamiche di mercato normalmente cicliche e significativamente interdipendenti con l'andamento dell'economia in genere e dei mercati finanziari in particolare; (iii) della specifica articolazione del modello di *business* adottato dalla società che implica l'interrelazione di diversi settori (*trading*, sviluppo, servizi, *fund management*, *non performing loan*) caratterizzati anche dall'applicazione di molteplici e differenti normative speciali; (iv) della particolare congiuntura attuale del settore *real estate*.

Il Comitato Rischi è attualmente così composto:

- Dario Trevisan (Presidente)
- Claudio De Conto;
- Giulio Malfatto;
- Claudio Recchi;

nel cui ambito svolge le funzioni di Segretario il *Risk Officer*, individuato nel Signor Vittorio della Rosa in possesso di adeguate competenze ed esperienze in materia e che mantiene il ruolo di responsabile della funzione Processi e Qualità.

Il Comitato svolge funzione istruttoria e consultiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo cui è demandata l'alta direzione strategica della Società), sulla base delle informazioni raccolte da una specifica struttura di *Risk Officer* e preventivamente esaminate da un apposito comitato manageriale (il "Comitato Rischi Manageriale"), ed ha - in particolare - i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella identificazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi, per tali intendendosi i rischi le cui conseguenze possano pregiudicare o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali (rischio finanziario, rischio operativo, rischio di non conformità alle norme, rischio reputazionale);
- esprimere al Consiglio di Amministrazione un parere sull'adeguatezza della gestione del rischio, valutando e sottoponendo l'*Annual Risk assessment* e l'*Annual Risk management plan*;
- riferire almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta;
- esprimere pareri su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali.

Quanto al funzionamento del Comitato Rischi si prevede che lo stesso possa accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti

Nell'anno 2009 non si sono tenute riunioni del Comitato. Una prima riunione si è tenuta in data 8 marzo 2010.

Alle riunioni del Comitato è prevista la partecipazione del Collegio Sindacale, nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato adeguate risorse finanziarie per lo

svolgimento delle proprie attribuzioni.

L'attività del Comitato Rischi è, altresì, supportata da un Comitato Rischi Manageriale, che ha le seguenti funzioni:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture di business e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- esamina le informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo;
- supporta l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno: (i) nella definizione dell'*Annual Risk Assessment*; (ii) nella definizione dell'*Annual Risk Management Plan*; (iii) nella definizione e nel periodico aggiornamento di una specifica *Risk management policy*;
- monitora l'applicazione della *risk management policy* al fine di garantire che il rischio sia ridotto a livelli che siano considerati "accettabili";
- verifica che la natura e il livello di copertura assicurativa sia adeguato.

La raccolta e l'analisi delle informazioni sui rischi interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo, è effettuata dal *Risk Officer*, il quale coordina e monitora l'implementazione di adeguati piani di azione sottoponendoli all'esame del Comitato Rischi Manageriale e svolge, come in precedenza anticipato, le funzioni di Segretario del Comitato Rischi.

Si segnala infine che il Consiglio, in data 9 marzo 2010, previa valutazione favorevole del Comitato Rischi, ha valutato la formalizzazione - quale ideale complemento di un sistema di governo dei rischi anticipatorio e proattivo - di un'apposita Funzione *Compliance*, autonoma e indipendente rispetto alle strutture e funzioni operative, deputata principalmente alla definizione *ex-ante* di idonei presidi volti a garantire un'effettiva prevenzione dei rischi di non conformità. Al riguardo, verranno effettuati gli opportuni approfondimenti e valutazioni per un'adeguata strutturazione ed implementazione dell'attività.

Tale Funzione avrebbe lo scopo di adottare ed attivare gli opportuni interventi ed iniziative al fine di perseguire l'osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione, consentendo quindi di monitorare il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in richieste di risarcimento danni, ovvero di subire comunque danni reputazionali.

In particolare, l'attività della Funzione consiste nel contribuire all'identificazione dei rischi in ambito aziendale di non conformità alle norme (ad esempio: concorrenza, privacy, D.lgs. 231/2001, legge 262/05, D.lgs. 81/2008, antiriciclaggio, ecc.), collaborando e fornendo supporto a tutte le funzioni aziendali al fine di garantire l'allineamento delle normative interne, dei processi e, più in generale, delle attività aziendali, al Codice Etico, alle procedure e alle normative vigenti.

Infine, le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritti, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) del TUF, nell'allegato 1 alla presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento fino alla data di approvazione della Relazione stessa.

A quest'ultimo riguardo, si segnala, in particolare e tra l'altro, che il Consiglio di Amministrazione, in data 9 marzo 2010, ha deliberato di:

- proporre all'Assemblea - a seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere David Michael Brush, in data 3 marzo 2010, e del Consigliere Olivier de Poulpiquet, in data 9 marzo 2010, nonché della scadenza *ex lege* della nomina del Consigliere e Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto - la nomina di tre amministratori e/o la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- revocare il Comitato Esecutivo Investimenti, in un quadro di generale razionalizzazione del governo societario, tenuto in particolare conto che le operazioni giudicate di rilievo, pur rientrando nelle deleghe attribuite al Comitato, vengono per prassi - e in ossequio alla *best practice* richiamata anche del Codice di Autodisciplina, cui la Società ha aderito - sottoposte comunque all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato controllo interno		Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo Investimenti		Comitato rischi		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-sec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	
Presidente	Tronchetti Provera Marco	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M		X			100%	4					X	-			
Amministratore Delegato	Malfatto Giulio	08/04/09	Pross. Ass.	M	X				100%	-					X	-	X	-	
Amministratore Delegato Finanza	De Conto Claudio	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M	X				100%	3					X	-	X	-	
Consigliere Delegato Settore Tecnico	Biffi Emilio	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M	X				88,89%	-									
Amministratore	Bartholomew Reginald	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M			X	X	100%	1			X	100%					
Amministratore	Bottelli Paolo Massimiliano	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M	X				100%	-									
Amministratore	Brush David Michael	14/04/08	3 marzo 2010	M			X	X	44,44%	1									
Amministratore	Crist William Dale	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M			X	X	66,66%	-	X	80%							
Amministratore	Croce Carlo Emilio	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M			X	X	88,89%	-			X	100%					
Amministratore	de Poulpiquet de Brescanvel Olivier	14/04/08	9 marzo 2010	M		X			88,89%	-					X	-			
Amministratore	Franzan Jacopo	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M		X			88,89%	1									
Amministratore	Lazzari Valter	05/03/09	Appr. Bil. 2010	M			X	X	85,71%	2	X	100%							
Amministratore	Recchi Claudio	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M			X	X	88,89%	3			X	100%	X	-	X	-	
Amministratore Lead Independent Director	Trevisan Dario	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M			X	X	88,89%	-	X	100%					X	-	
Amministratore	Weinschrod Wolfgang	14/04/08	Appr. Bil. 2010	M	X				100%	-									
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																			
Vice Presidente Esecutivo	Puri Negri Carlo Alessandro	14/04/08	08/04/09	M	X				100%	5					X	-			
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:										CDA: 9		CCI: 5		CR: 4		CE: 0		C.Rischi: 0	

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. E' allegato alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Bracchetti Roberto	20/04/2007	Appr. Bil. 2009	M	X	100%	25
Sindaco effettivo	Carrara Paolo	20/04/2007	Appr. Bil. 2009	M	X	100%	11
Sindaco effettivo	Polerani Gianfranco	20/04/2007	Appr. Bil. 2009	M	X	87,5%	19
Sindaco supplente	Ghiringhelli Franco	20/04/2007	Appr. Bil. 2009	M	X	N/A	24
Sindaco supplente	Giudici Paola	20/04/2007	Appr. Bil. 2009	M	X	N/A	11
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto della lista votata della maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è altresì allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

TABELLA N. 3: SINTESI STATO DI COMPLIANCE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
1.	RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
1.P.1.	L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	✓			4
1.P.2.	Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.	✓			11
1.C.1.	Il consiglio di amministrazione:	✓			11, 12
	a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;	✓			11, 12
	b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;	✓			11, 12
	c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	✓			11, 12
	d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;	✓			11, 12
	e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓			11, 12
	f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	✓			11, 12
	g) effettua almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	✓			11, 12
	h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.	✓			15, 16, 43
1.C.2.	Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.	✓			10
1.C.3.	Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono	✓			10

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.				
1.C.4.	Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.	✓			14
2.	COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
2.P.1.	Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.	✓			10
2.P.2.	Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	✓			18
2.P.3.	Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	✓			18
2.P.4.	È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	✓			15, 16
2.P.5.	Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.			✓	16
2.C.1.	Sono amministratori esecutivi:				15-18
	– gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;	✓			15-18
	– gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;	✓			15-18
	– gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.	✓			15-18
	L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.	✓			18
2.C.2.	Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.	✓			15
2.C.3.	Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (<i>chief executive officer</i>), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i> , che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.	✓			19
3.	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI				
3.P.1.	Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.	✓			18
3.P.2.	L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.	✓			18
3.C.1.	Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo	✓			18

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:				
	a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente.	✓			18
	b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;	✓			18
	c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: <ul style="list-style-type: none"> – con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; – con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;	✓			18
	d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;	✓			18
	e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;	✓			18
	f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;	✓			18
	g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;	✓			18
	h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.	✓			18
3.C.2.	Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.	✓			18
3.C.3.	Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.	✓			18
3.C.4.	Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.	✓			18
3.C.5.	Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.	✓			18
3.C.6.	Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri	✓			18

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	amministratori.				
4.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE				
4.P.1.	Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.	✓			20, 21
4.C.1.	Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	✓			20, 21
5.	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
5.P.1.	Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.	✓			21
5.C.1.	L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:				21
	a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;	✓			21
	b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;	✓			21
	c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;	✓			21
	d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;	✓			21
	e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;	✓			21
	f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;	✓			21
	g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.	✓			22, 26, 39
6.	NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI				
6.P.1.	La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.	✓			8
6.P.2.	Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.		✓		21
6.C.1.	Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.	✓			8
6.C.2.	Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:		✓		21

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;		✓		21
	b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;		✓		21
	c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.		✓		21
7.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI				
7.P.1.	La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.	✓			22, 23
7.P.2.	La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	✓			22, 23
7.P.3.	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.	✓			22
7.C.1.	Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.	✓			22, 23
7.C.2.	La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.	✓			22, 23
7.C.3.	Il comitato per la remunerazione:	✓			22
	- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;	✓			22
	- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.	✓			22
7.C.4.	Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.	✓			23
8.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO				
8.P.1.	Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.	✓			28
8.P.2.	Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.	✓			28
8.P.3.	Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.	✓			28
8.P.4.	Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi	✓			28

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.				
8.C.1.	Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:				
	a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;	✓			26
	b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;	✓			29
	c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;	✓			26, 27
	d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.	✓			26, 27
	Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.	✓			29
8.C.2.	Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le <i>best practices</i> esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.	✓			30
8.C.3.	Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1.:				26, 27
	a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della relazione del bilancio consolidato;	✓			26, 27
	b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;	✓			26, 27
	c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;	✓			26, 27
	d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;	✓			26, 27
	e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;	✓			26, 27
	f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;	✓			26, 27
	g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.	✓			26, 27
8.C.4.	Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.	✓			26, 27
8.C.5.	L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:	✓			29
	a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;	✓			29
	b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;	✓			29

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.	✓			29
8.C.6.	I preposti al controllo interno:				
	a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;	✓			29
	b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;	✓			29
	c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;	✓			29
	d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;	✓			29
	e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.	✓			29
8.C.7.	L'emittente istituisce una funzione di <i>internal audit</i> . Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale.	✓			29
8.C.8.	La funzione di <i>internal audit</i> , nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.	✓			29
9.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE				
9.P.1.	Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.	✓			33, 34
9.C.1.	Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.	✓			33, 34
9.C.2.	Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.	✓			33, 34
10.	SINDACI				
10.P.1.	La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.	✓			34, 35
10.P.2.	I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	✓			34, 35
10.P.3.	L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale	✓			34, 35
10.C.1.	Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.	✓			34, 35
10.C.2.	I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.	✓			34, 35

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
10.C.3.	I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.	✓			34, 35
10.C.4.	Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	✓			33
10.C.5.	Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.	✓			34, 35
10.C.6.	Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal <i>audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	✓			34, 35
10.C.7.	Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.	✓			34, 35
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI				
11.P.1.	Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	✓			38
11.P.2.	Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	✓			38
11.C.1.	Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.	✓			38
11.C.2.	Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	✓			38
11.C.3.	Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.	✓			38, 39
11.C.4.	Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.	✓			38, 39
11.C.5.	Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.	✓			38, 39
11.C.6.	Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.	✓			38, 39
12.	SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO				
12.P.1.	In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.			✓	N/A
12.P.2.	Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel			✓	N/A

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Rif. pag. Relazione
	quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.				
12.P.3.	Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.			✓	N/A
12.C.1.	Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:			✓	N/A
	a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti;			✓	N/A
	b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti ed alle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti;			✓	N/A
	c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 6 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.			✓	N/A
12.C.2.	Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:			✓	N/A
	a) gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione o ai loro componenti;			✓	N/A
	b) le funzioni attribuite al comitato per il controllo interno dall'art. 8 del presente Codice, se l'emittente lo ritiene opportuno e ne motiva adeguatamente le ragioni, possono essere riferite al comitato per il controllo sulla gestione previsto dall'art. 2409-octiesdecies cod. civ..			✓	N/A

ALLEGATO 1: “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF

La Società ha implementato un articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno - supportato da un’applicazione informatica dedicata - in relazione al processo di formazione dell’informativa finanziaria (semestrale/annuale).

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali oltre che l’affidabilità, accuratezza e tempestività dell’informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell’informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza dei criteri stabiliti dall’*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che congiuntamente agli Amministratori Delegati ne attesta l’adeguatezza e effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Al fine di consentire l’attestazione da parte del Dirigente Preposto, è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L’individuazione delle società e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi; i criteri quantitativi consistono nell’identificazione di quelle società del Gruppo Pirelli RE che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità. I criteri qualitativi consistono nell’esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione dei *Chief Executive Officers/Chief Financial Officers* dei Settori, possono presentare delle potenziali aree di rischiosità, pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all’efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E’ stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

E’ stato, infine, previsto un rilascio semestrale da parte dei *Chief Executive Officers* e dei *Chief Financial Officers* delle società per azioni controllate nonché di selezionate società rilevanti, di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai *Chief Financial Officers* delle società controllate con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

La funzione di *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo dirigente, unitamente agli Amministratori Delegati, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

ALLEGATO 2 : ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
Tronchetti Provera Marco	Presidente	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Marco Tronchetti Provera S.p.A., Socio Accomandatario (*) ▪ CAM Finanziaria S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione ▪ Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione ▪ Pirelli & C. S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione (società capogruppo) ▪ Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ▪ F.C. Internazionale Milano S.p.A., Amministratore (*) ▪ Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A., Amministratore (*)
Malfatto Giulio	Amministratore Delegato	08/4/2009	----
De Conto Claudio	Amministratore Delegato Finanza	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A., Consigliere • Pirelli & C. Real Estate Credit Servicing S.p.A. (**), Presidente del Consiglio di Amministrazione • Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A, Consigliere
Biffi Emilio	Consigliere Delegato Settore Tecnico	14/4/2008	----
Bartholomew Reginald	Amministratore	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Bank of America Merrill Lynch, Chairman
Bottelli Paolo Massimiliano	Amministratore	14/4/2008	----
Brush David	Amministratore	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Globe Trade Center, Consigliere
Crist William Dale	Amministratore	14/4/2008	----
Croce Carlo Emilio	Amministratore	14/4/2008	----
de Poulpiquet Olivier	Consigliere	14/4/2008	----
Franzan Jacopo	Amministratore	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> • E.C.L.A. – Ente per Concessioni ai Lavoratori Aziendali S.p.A., Amministratore Delegato
Lazzari Valter	Amministratore	05/03/2009	<ul style="list-style-type: none"> • Cogeme Soluzioni & Tecnologia S.p.A., Consigliere • Pirelli & C. Real Estate Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (**), Vice Presidente
Recchi Claudio	Amministratore	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> • AON Italia S.p.A., Consigliere • Banca Albertini SYZ & C. S.p.A., Consigliere • CIR S.p.A., Consigliere
Trevisan Dario	Amministratore	14/4/2008	---
Weinschrod Wolfgang	Amministratore	14/4/2008	---

(*) Si tratta di incarichi in altre società non contemplate nella Tabella 1 allegata alla Relazione.

(**) Società facenti parte del Gruppo Pirelli & C. Real Estate S.p.A..

ALLEGATO 3 : ELENCO CARICHE SINDACI

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
Bracchetti Roberto	Presidente	20/04/07	<ul style="list-style-type: none"> • Actelios S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • AlSCO Italia S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Alstom Power Italia S.p.A., Sindaco Effettivo • Alstom S.p.A., Sindaco Effettivo • Borgo Antico S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Coface Assicurazioni S.p.A., Sindaco Effettivo • Coface Factoring Italia S.p.A., Sindaco Effettivo • Coface Service S.p.A., Sindaco Effettivo • Ecosesto S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Energia Italiana S.p.A., Sindaco Effettivo • Frullo Energia Ambiente S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Iniziative Immobiliari S.r.l., Sindaco Effettivo • Iniziative Retail S.r.l., Sindaco Effettivo • La Rinascente S.r.l., Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Ambiente S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Pirelli & C. Ambiente Site-Remediation S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Pirelli Tyre S.p.A., Sindaco Effettivo • Prima S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • RRL Immobiliare S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • SIM S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Sir.Tess Tessitura di Rogeno S.p.A., Sindaco Effettivo • Sorgenia S.p.A., Sindaco Effettivo • Sorgenia Holding S.p.A., Sindaco Effettivo • Sorgenia Power S.p.A., Sindaco Effettivo • Verbund Italia S.p.A., Componente Consiglio di Sorveglianza
Carrara Paolo	Effettivo	20/04/07	<ul style="list-style-type: none"> • Erco Illuminazione S.r.l., Sindaco Effettivo • Florebis società semplice, Amministratore • Orione Immobiliare Prima S.p.A., Sindaco Effettivo • PEG PEREGO S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Pepper+Fuchs Elcon S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Pepper+Fuchs FA Italia S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • San Vittore – Società Immobiliare di Servizi S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Trixia S.r.l., Sindaco Effettivo • Zurich Investments Life S.p.A., Sindaco Effettivo, • Zurich SIM S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Zuritel S.p.A., Sindaco Effettivo
Polerani Gianfranco	Effettivo	20/04/07	<ul style="list-style-type: none"> • De Lorenzo S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale • Fidimpresa S.c.r.l. , Presidente del Collegio Sindacale • Holding Italiana Ottava S.p.A., Sindaco Effettivo • Holding Italiana Prima S.p.A., Sindaco Effettivo • Holding Italiana Quarta S.p.A., Sindaco Effettivo • Holding Italiana Quattordicesima S.p.A., Sindaco Effettivo • Holding Italiana Quinta S.p.A., Sindaco Effettivo • Holding Italiana Seconda S.p.A., Sindaco Effettivo • Holding Italiana Terza S.p.A., Sindaco Effettivo • Immobiliare Idra S.p.A., Sindaco Effettivo • Malaspina Energy società consortile a r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Maro S.r.l. in liquidazione, Sindaco Effettivo • Parcheggi Bicocca S.r.l., Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Real Estate Finance S.p.A., Sindaco Effettivo • Progetto Vallata S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Radio e Reti S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Roca S.r.l. in liquidazione, Sindaco Effettivo • Servizi Amministrativi Real Estate S.p.A., Sindaco Effettivo • Smapp S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
Ghiringhelli Franco	Supplente	20/04/07	<ul style="list-style-type: none"> • ACI Mondadori S.p.A., Sindaco Effettivo • Cemit Interactive Media S.p.A., Sindaco Effettivo • Edizioni Piemme S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Finmeravigli 16 S.p.A., Sindaco Effettivo • Hearst Mondadori Editoriale S.r.l., Sindaco Effettivo • I Grandi Viaggi S.p.A., Sindaco Effettivo • Jas Engineering Italia S.r.l. in liq., Liquidatore sociale • Maro S.r.l. in liquidazione, Liquidatore sociale • Mondadori Electa S.p.A., Sindaco Effettivo • Mondadori Franchising S.p.A., Sindaco Effettivo • Mondadori Pubblicità S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • Mondadori Rodale S.r.l., Sindaco Effettivo • Orione Immobiliare Prima S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale • P.A. SGR S.p.A., Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Eco Technology S.p.A., Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Real Estate Agency S.p.A., Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Real Estate Finance S.p.A. Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Real Estate Valutations and e-Services S.p.A., Sindaco Effettivo • Roca S.r.l. in liquidazione, Liquidatore sociale • Sampieri S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale • Sisco S.p.A. in liq., Liquidatore sociale • Società Europea Edizioni S.p.A., Sindaco Effettivo • Tau S.r.l. in liquidazione, Presidente del Collegio Sindacale • Venexiana S.r.l., Amministratore Unico
Giudici Paola	Supplente	20/04/07	<ul style="list-style-type: none"> • Beata S.r.l., Amministratore Unico • Carioca S.r.l., Amministratore Unico • CFT Finanziaria S.p.A., Sindaco Effettivo • Immoterziario S.r.l., Amministratore Unico • I.S.I. S.r.l., Sindaco Effettivo • Janus S.r.l., Amministratore Unico • Nuova QEM Quadri Elettrici Milano S.p.A. in liq., Liquidatore sociale • Padana Superiore S.p.A., Sindaco Effettivo • P.B.S. S.c.a.r.l., Sindaco Effettivo • Pirelli & C. Real Estate Property Management S.p.A., Sindaco Effettivo • Servizi Amministrativi Real Estate S.p.A., Sindaco Effettivo